ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3 ⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 | Trieste, Venerdì 3 Agosto 1900. | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 6781

IL LUTTO ITALIANO.

L'esistenza del complotto sarebbe accertata.

L'azione del Governo di Washington.

MILANO 2 (N). Il processo istruttorio per il regicidio non terminerà così presto come si credeva, perchè ormai, parendo assodata l'esistenza del complotto, la magistratura e la polizia hanno il dovere di tener conto di tutte le particolarità e di tutti i più piccoli indizi. L'individuo arrestato alla stazione di Roma si assicura provenga da New York. Le carte sequestrategli avrebbero grande importanza. La questura mantiene il massimo segreto sulle perquisizioni operate e sugli arresti fatti. Si dice che esperti funzionari di pubblica sicurezza sarebbero stati spediti all'estero.

MILANO 2 (N). L'autorità giudiziaria, dopo aver fatto subire al cellulare un confronto con Bresci, rilasciò stasera in libertà i coniugi Ramella e i cinque loro pensionanti, che erano stati arrestati.

VERONA 7 (N). L'*Arena* riceve la seguente informazione da Monza: Un amico che è in grado di sapere le più segrete cose, mi dà per certo come ormai assodata l'esistenza del complotto. Si hanno pure notizie positive sul complice del Bresci che si trovava dalla parte opposta alla strada presa dalla carrozza reale. Egli si chiama Nicola Lanfranco, tessitore, del circondario di Biella. E' quel biondino che fu veduto con Bresci a Monza due giorni prima del delitto; è piccolo ed ha una cicatrice sulla fronte. Lo si ricerca attivamente.

ROMA 2 (N). L'individuo arrestato alla stazione di Roma è ascritto al partito avanzatissimo. E' nativo di Foligno. L'arrestato tentò nel carcere di Sant'Andrea delle Fratte di battere la testa nel muro, ma fu ridotto all'impotenza dalle guardie. Stasera venne condotto dai carabinieri a *Regina coeli* in attesa di essere tradotto a Milano.

BERGAMO 2 (N). Certo Albano Zanoni, di Sant'Alessandro, ricevette una lettera di suo fratello residente in America, il quale gli chiedeva se Umberto vivesse ancora. La questura crede che tale domanda abbia un rapporto con la sospettata congiura contro la vita del re.

PARIGI 2 (N). Il *Matin* dice che la Polizia francese è convinta che Bresci ha dei complici.

WASHINGTON 2 (N). La probabilità che siavi relazione fra l'odioso delitto commesso dal Bresci e gli anarchici di New Yersey, ha indotto il Governo ad ordinare un'inchiesta sulla situazione degli anarchici residenti a New York e dintorni. Nessuna domanda fu fatta dall'Italia per ottenere una simile inchiesta, ma i fatti pubblici avvenuti inducono il Governo ad agire così, non soltanto come atto di cortesia verso l'Italia ma anche in rapporto alla possibilità che crimini analoghi si ripetano per l'avvenire.

BERNA 2 (B). Di fronte all'informazione del *Martin* di Parigi, secondo cui il Bresci, due anni fa, si sarebbe trovato a Ginevra, l'agenzia telegrafica svizzera comunica che nei registri delle procure di Stato della Svizzera il nome di Bresci non è inscritto. Il nome del regicida è affatto ignoto anche alla polizia; quindi è da ritenere che il Bresci non sia mai stato in Isvizzera. Anche i giornali di Ginevra smentiscono il *Martin*.

I preparativi per i funerali.

La messa di requiem. - Le rappresentanze.

ROMA 2 (N). Il Ministero della guerra ha già preparato il foglio servizio e le disposizioni relative alle truppe per i funerali del re. Il grandioso funerale verrebbe fatto nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, coll'assistenza del clero di tutte le cappelle palatine.

ROMA 2 (N). Il ministro dell'istruzione telegrafò a Mascagni a Pesaro, perchè si recasse a Roma per accordarsi circa la grande messa di requiem da celebrarsi in occasione della tumulazione della salma di Umberto al Pantheon. Infatti Mascagni è giunto a Roma. Dopo un colloquio avuto stamane con Romanin e Gianturco, ha accettato di dirigere l'esecuzione della messa. Si sceglierebbe una messa del Cherubini e il Requiem di Verdi.

MONZA 2 (N). Il re Vittorio ha deciso che il cadavere non sia imbalsamato; la salma fu posta oggi entro la bara, percui non si farà l'esposizione pubblica. Si assicura che i funerali solenni si faranno soltanto a Roma. A Monza la cerimonia verrebbe limitata al trasporto della salma dalla villa alla stazione, senza carattere ufficiale, con una breve sosta alla cattedrale.

ROMA 2 (N). Panzacchi, Gianturco, Sacconi, Mascagni e Sgambati, si sono riuniti oggi per deliberare a proposito del funerale di re Umberto al Pantheon. Stabilirono di non addobbare il tempio, nel mezzo del quale sorgerà il ricchissimo catafalco di velluto, stoffe e veli, che sarà circondato da grossi ceri gialli, confitti in anelli di bronzo. Inoltre deliberarono di non eseguire musica orchestrale ma musica palestriniana liturgica a sole voci. Le voci saranno centosessanta. L'esecuzione, che Mascagni dirigerà, sarà affidata alla regia Accademia di Santa Cecilia, col concorso della Filarmonica Romana. Si chiederà inoltre il concorso di tutti i conservatori musicali d'Italia, perchè ciascuno di essi invii le sue migliori voci. Il coro prenderà posto dietro l'altare maggiore; sarà per conseguenza invisibile al pubblico.

Domani Mascagni sceglierà la musica sacra di Palestina e di altri, e subito comincieranno le prove. Le esecuzioni musicali saranno due, perchè due saranno le funzioni. Nella prima funzione, dell'assoluzione, si eseguirà solo il *Libera me domine* e il *Benedictus*; nella seconda esecuzione, che avrà luogo nei giorni successivi, si eseguirà una messa palestriniana.

Il Governo affidò all'architetto Sacconi la direzione degli addobbi per il funerale di Umberto.

ROMA 2 (N). Una commissione cardinalizia esaminò quale debba essere il contegno dell'autorità ecclesiastica di Roma, di fronte ai solenni funerali di Umberto. Si decise di lasciare l'incarico al cardinale vicario di trattare col cappellano maggiore di Corte.

ISCHL 2 (B). L'arciduca Ranieri è partito a mezzogiorno per Roma per rappresentare l'imperatore Francesco Giuseppe ai funerali di re Umberto.

BERLINO 2 (N). E' probabile che il segretario di Stato per gli esteri, conte Bülow, il quale, come si sa, è molto conosciuto a Roma, dove coprì per lungo tempo la carica di ambasciatore, interverrà ai funerali di re Umberto quale rappresentante dell'imperatore Guglielmo.

LONDRA 2 (N). Probabilmente il duca di Argyll rappresenterà la regina ai funerali di Umberto.

PARIGI 2 (N). Il generale Zedi e il colonnello Nicolas, della casa militare di Loubet, ed un segretario d'ambasciata rappresenteranno il Governo francese ai funerali di Umberto.

BELGRADO 2 (N). Re Alessandro ha incaricato il generale Michele Szetikovich di rappresentarlo ai funerali di re Umberto.

I ministri a Monza.

MONZA 2 (N). Stamane alle 10 sono giunti con treno speciale il Presidente Saracco e gli altri ministri eccetto quelli della giustizia e della guerra. Indossavano tutti lo *staffelius* e portavano il cappello a cilindro. Li ricevettero alla stazione il generale Brusati, aiutante di campo del re Vittorio e il conte Giannotti. Saliti in tre vetture di corte, si recarono alla villa, ove furono ricevuti dal generale Ponzio Vaglia e dal senatore Rattazzi. Subito dopo vennero introdotti alla presenza dei reali e della regina Margherita. Dopo breve udienza si recarono a visitare la salma.

Il Ministero confermato.

MONZA 2 (N). Il re ha confermato Saracco alla presidenza del consiglio e tutti gli altri ministri nelle rispettive cariche. Oggi prestarono giuramento i ministri presenti a Monza.

Nel pomeriggio i ministri tennero consiglio, sotto la presidenza del re. Non se ne conoscono ancora le deliberazioni.

MILANO 2 (N). I ministri sono giunti da Monza alle 17.30 e sono scesi all'„Hôtel Milan" ove occupano tutto il primo piano. Alle diciotto sedettero pranzo; alle venti si ritirarono Gallo e Chimirri per la compilazione del proclama del re, che presenteranno domattina a Vittorio Emanuele.

Domattina alle otto, nella sala Verdi, si terrà consiglio dei ministri; alle 9.15 partiranno per Monza.

IL PRIMO AIUTANTE DI CAMPO del nuovo re.

MILANO 2 (N). Al comando del corpo d'armata si dà per certa la nomina del generale Osio, comandante la nostra divisione, a primo aiutante di campo del re. Il generale Osio, fin da quando aveva il grado di tenente colonnello, fu precettore di Vittorio Emanuele, il quale ha sempre serbato per lui un vivissimo affetto.

LE COMMEMORAZIONI *a Roma e a Napoli.*

ROMA 2 (N). Stasera, promotrice la Fratellanza Militare, si adunarono 62 associazioni per deliberare per domani sera una grande dimostrazione popolare. Le associazioni radunate in Piazza del popolo si recheranno in Campidoglio per assistere alla commemorazione, che verrà fatta dal Consiglio comunale.

NAPOLI 2 (N). Il Consiglio comunale fece oggi la solenne commemorazione di re Umberto. Le tribune erano stipate di pubblico commosso. Tutti i consiglieri erano presenti. Il sindaco fece una calda e commovente commemorazione. Quindi si deliberò di togliere la seduta in segno di lutto, di inviare una rappresentanza ai funerali, di celebrare funerali a Napoli, di stanziare 100 mila lire come contributo per l'erezione di un monumento. La seduta fu tolta al grido di „Viva il re".

Per la grande manifestazione PARLAMENTARE.

ROMA 2 (N). Oggi si sono riuniti a Montecitorio parecchi deputati. L'on. Finocchiaro, presidente del comitato eletto nella precedente riunione, riferì che il comitato aveva comunicato al presidente della Camera le proposte ventilate nella prima riunione, ma doveva oggi considerare esaurito il suo compito dinanzi all'autorità della presidenza che rappresenta ufficialmente tutta la Camera. La discussione fu assai vivace. Vi parteciparono De Amicis, Scalea, Tripepi, De Nicolò, Rizzo, Podestà e Vischi; essa ebbe sostanzialmente questa intonazione: lasciato alla presidenza, come di diritto, l'ufficio di legale rappresentanza dell'assemblea nazionale, i deputati potessero prendere, indipendentemente, altre deliberazioni. Finocchiaro, secondato dall'approvazione della grande maggioranza dei presenti, combattè questa tesi; liberi i deputati di fare quello che volevano, ma doveva essere inteso che non potevansi prendere deliberazioni collettive all'infuori del presidente.

Fu perciò convenuto che il comitato avrebbe edotto la presidenza della Camera delle seguenti speciali proposte di onoranza alla memoria di Umberto: di De Amicis, che tutta la Camera accompagni da Monza la salma; - di Demartino, creazione di un sanatorio popolare per tubercolosi, intitolato al nome di Umberto I; - di Podestà, andare lunedì in corpore al Quirinale a firmare i registri; - di Vischi, che tutti i deputati si impegnino a vestire a lutto per un mese.

La presidenza della Camera vedrà se queste proposte possano essere sottoposte alla deliberazione dell'assemblea nella seduta di lunedì.

I dispacci dell'imperatore Francesco Giuseppe.

VIENNA 2 (B). La *Pol. Corr.* reca: Appena ricevuta la notizia dell'assassinio di re Umberto, l'imperatore spedì da Ischl alla regina Margherita ed a re Vittorio Emanuele III telegrammi di condoglianza.

Nel dispaccio diretto alla regina Margherita, l'imperatore esprime la sua partecipazione al cordoglio della regina per la perdita dolorosissima toccatale; esprime inoltre l'indignazione più profonda per l'esecrando delitto che gettò nel lutto la regina, la real Famiglia e l'Italia tutta e che rapì a lui l'amico dilettissimo. Il dispaccio chiude con le parole: „Voglia Iddio concedere la forza di sopportare la dura prova!"

Nel dispaccio indirizzato a re Vittorio Emanuele è detto: „Sua Maestà, è profondamente scosso dall'avvenimento che ha gettato nel lutto il re, la sua augusta famiglia e, con l'Italia, l'umanità tutta".

Il telegramma chiude coll'augurio che la Provvidenza possa confortare il re nel suo dolore.

I medici italiani al Congresso di Parigi.

PARIGI 2 (N). I medici italiani qui giunti, tennero una riunione, nella quale, in segno di lutto per l'assassinio di re Umberto, fu deciso di non assistere alle feste del Congresso internazionale di medicina, limitandosi a partecipare ai lavori. Il presidente del comitato, senatore Golgi, a nome della riunione, telegrafò a Baccelli pregandolo di trasmettere le condoglianze della riunione alla famiglia reale.

Il lutto dell'Argentina.

BUENOS AYRES 2 (N). L'Argentina ha fatto suo il lutto italiano. Il presidente decretò per un giorno la chiusura degli uffici e degli istituti pubblici. Il Senato e la Camera tolsero la seduta; il Consiglio comunale di Buenos Ayres manderà una placca d'oro, frutto di una sottoscrizione popolare, sulla tomba del compianto re e darà il nome di Umberto I ad una via principale della città.

Ieri un'imponente colonna di popolo si recò alla Legazione italiana ad esprimere il cordoglio e la solidarietà nel dolore. Dalle provincie, da tutti gli angoli più remoti della repubblica, giungono innumerevoli manifestazioni identiche, ufficiali e private. La colonia italiana di Buenos Ayres organizza solenni funerali; le associazioni tutte consegneranno processionalmente il 12 corr. una corona di bronzo al comandante dell'*Etruria*. La costernazione è generale, profondamente sentita.

Manifestazioni di lutto e condoglianze

ROMA 2 (N). Le udienze dei tribunali rimangono sospese in tutto il regno fino al giorno 6.

VIENNA 2 (N). Per cura del „Circolo Italiano" si celebrerà in suffragio di re Umberto un *requiem*, al quale assisteranno l'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, e tutto il personale dell'ambasciata.

Il „Circolo Italiano" invierà ai funerali di re Umberto un rappresentante.

BUDAPEST 2 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio municipale il borgomastro Malmos dedicò caldissime parole alla memoria di re Umberto. Il Consiglio deliberò quindi di inviare al Municipio di Roma il seguente telegramma: „Nell'occasione della commovente sciagura, onde fu colpita l'Italia con la perdita dell'amato suo re, voglia gradire l'espressione del più sentito cordoglio del Consiglio municipale della capitale Budapest."

LONDRA 2 (N). Numerosi dispacci di simpatia per l'odioso misfatto di Monza continuano a pervenire all'ambasciata italiana da tutte le parti dell'Inghilterra sia da autorità sia da privati.

COSTANTINOPOLI 2 (B). Per incarico del sultano il principe Burhaudine ed il maresciallo Sciakir pascià espressero nuovamente all'incaricato d'affari italiano le condoglianze del sultano per la morte di re Umberto nonchè i voti del sultano per la felicità di re Vittorio Emanuele III e per la prosperità d'Italia.

HONGKONG 2 (N). Nella cattedrale cattolica fu celebrata oggi una funzione in suffragio di Umberto. Vi assistettero il governatore, i comandanti militari e navali e i consoli.

LA BANDIERA ITALIANA A SUSSAK.

FIUME 2 (N). La *Bilancia* di stasera pubblica la notizia che le autorità della vicina Sussak hanno ordinato ai sudditi italiani di ritirare le numerose bandiere nazionali abbrunate ch'essi avevano esposte per la morte di Umberto. Questa notizia che ha prodotto un vivo fermento fra la popolazione di Sussak, risulta infondata. Le autorità di Sussak, alle quali mi sono rivolto per informazioni, la smentiscono recisamente. E' chiaro adunque che qualche burlone ha sorpreso la buona fede di quel giornale.

Mons. Bonomelli a Monza.

MONZA 2 (N). Stamane venne qui l'ottimo vescovo di Cremona, senatore mons. Bonomelli. Fu ricevuto dai reali e dalla regina madre e ossequiato dai principi. Celebrò la messa nella stanza del re.

Voci della stampa.

La triplice alleanza non corre alcun pericolo

ROMA 2 (N). La *Corrispondenza politica* scrive: I giornali esteri incominciano a considerare le conseguenze della morte di Umberto in rapporto alla politica estera e ne inducono la probabilità di un rallentamento dei legami della triplice. Ci siamo rivolti a persona autorevolissima, che conosce molto bene gl'intendimenti di Vittorio Emanuele per quanto concerne la triplice, ed essa ci ha assicurato che assai difficilmente potrà accadere che il nuovo re voglia un cambiamento di orientazione nella politica estera. Anzitutto Vittorio è caldissimo e sincero amico dell'imperatore Guglielmo; inoltre le condizioni della situazione internazionale non consentirebbero un mutamento repentino senza gravi conseguenze. Quindi non è il caso di prendere sul serio quanto fu scritto in proposito a Londra, Parigi e Pietroburgo.

Gli abiti di lutto della regina.

MILANO 2 (N). Le commesse della nota sartoria milanese Ventura si recarono oggi alla villa reale per prendere le disposizioni relative agli abiti di lutto della regina.

Un piccolo tafferuglio.

ROMA 2 (N). Stanotte un gruppo di monarchici con una bandiera percorreva la via dei Crociferi, quando fu affrontato da una ventina di socialisti, i quali gridando „Viva il socialismo", strapparono la bandiera. Accorse le guardie arrestarono nove socialisti. Nel gruppo si era frammischiato il noto anarchico Stagnitta.

SFOGLIANDO I GIORNALI.

Il prossimo proclama del Re.

Telegrafano da Roma, al *Corriere*: Nonostante il manifesto del Re al Paese non possa essere pubblicato dall'oggi al domani, pur tuttavia i ministri se ne occupano e discutono circa la forma più opportuna da dargli. Anche il sottosegretario di Stato per l'istruzione, on. Panzacchi, venne invitato ad occuparsene.

Il proclama del nuovo Re non potrà essere pubblicato, finchè tutti i ministri che debbono controfirmarlo, non abbiano prestato di nuovo giuramento.

Quanto al proclama alle truppe, essendo una emanazione diretta del Re, sarà fatto di sua iniziativa. Il ministro della guerra, generale Ponza di San Martino — il quale resta a Roma assumendo l'ufficio di capo del Governo alla capitale — ed il guardasigilli, on. Gianturco, non potranno partire che quando siano ritornati altri due ministri. Comunque, tutto dipenderà dagli ordini del Re.

* Il *Tempo* scrive che del proclama si occupò il consiglio dei ministri ch'ebbe luogo subito dopo l'arrivo di Saracco a Roma.

Del documento erano state preparate tre bozze: una redatta, dicesi, da Gallo, l'altra da Gianturco e la terza da Chimirri. Sono identiche nella sostanza e diverse nella forma. La forma dello schema di Gianturco è più vibrata delle altre. Il Consiglio le amalgamò tutte tre, traendone un testo unico, conservando però la frase finale di Gianturco.

Molte versioni corrono circa il contenuto di tale proclama. Il proclama, molto probabilmente, conterrà frasi di occasione, rilevando specialmente la parte presa dal popolo italiano al dolore della Famiglia reale, ma non farà allusioni politiche, e tanto meno conterrà accenno a nuovi indirizzi di politica interna.

Particolari sull'arrivo dei Reali alla villa di Monza.

Il *Corriere della sera* garantisce la scrupolosa esattezza dei seguenti particolari su quanto avvenne alla Villa Reale dopo l'arrivo dei Reali.

Il corteo giunse alla Villa alle 18.43. Le carrozze si fermarono allo scalone. Prima a scendere fu la regina Elena, appena il prefetto di palazzo, conte Gianotti, ebbe aperto lo sportello della vettura. Sulla prima rampa dello scalone attendevano le principesse e le dame di Corte. La duchessa di Genova, la regina Maria Pia, la principessa Letizia, la duchessa Elena, la marchesa di Villamarina si chinarono alla regina Elena, che una dopo l'altra le abbracciò.

Alle dame, che s'erano fermate in alto dello scalone, la regina ed il re strinsero la mano.

L'incontro con la Regina Margherita.

I reali entrarono tosto nell'appartamento, dove, assieme con la principessa Clotilde, stava attendendo la regina Margherita. Questa si strinse al cuore il figlio e la nuora. Tutti proruppero in lagrime, nè poterono proferire parola.

La visita alla salma.

Pochi minuti prima delle 19 il Re, la Regina e la Regina Margherita, entrarono nella stanza ove giace la salma di Re Umberto. Si fermarono di fronte al letto. La scena fu straziante. La Regina Elena scoppiò in pianto dirotto gridando: «Babbo, babbo, babbo mio!»

I tre augusti principi s'inginocchiarono quindi ai piedi del letto, ove restarono alcuni minuti a pregare. Passarono quindi al lato destro presso al capo del morto Re. Alle 19.10 uscirono dalla stanza della morte.

Il Re ritornò poco appresso, accompagnato dal principe Tomaso, nella funebre stanza, a rivedere la salma del padre.

La salma era coperta di fiori. La stanza, chiusa, era illuminata a luce elettrica.

I beneficati di Re Umberto.

I braccianti ravennati, che bonificano i terreni d'Ostia, e cui il re beneficava spesso, telegrafarono alla regina:

«I braccianti ravennati della colonia d'Ostia, divenuti orfani per l'atroce efferatezza dell'assassinio, piangono atterriti la morte del padre loro, del loro re caritatevole e buono. Il lutto di mille cuori addolorati lenisca lo strazio alla orbata sposa e l'esecrazione di tutto il mondo civile persegua di eterno rimorso l'assassino».

I braccianti deliberarono poi di intervenire in massa ai funerali.

Una variante.

Telegrafano da Napoli al *Corriere della Sera*:

Stamane rientrò nel porto il yacht «Elena». Persona che faceva parte dell'equipaggio mi narrò che il comandante della torpediniera 140-S, che consegnò il primo dispaccio al Re nelle acque di Capo Spartivento, non era riuscito a dissimulare, all'atto della consegna, la sua profonda emozione.

Il Re, aperto il plico, si portò le mani alla fronte; il suo volto si fece di color cadaverico. Egli si precipitò sotto coverta, dove la sua consorte riposava, e si udì sul ponte un grido disperato: quello della principessa, colpita dal terribile annunzio. Il Re, commosso, ordinò di indirizzare la prua verso Reggio.

Prima di ricevere il tragico dispaccio, Vittorio Emanuele si era mostrato di umore più gaio del consueto. La notte precedente egli aveva deciso di allontanarsi dal Pireo, dove il caldo era soffocante.

Manifestazioni dalla Regione Giulia.

Da Pola.

Sul palazzo di città al Foro, è esposto il gonfalone cittadino abbrunato.

Sulle navi nel porto, sul pontone del club nautico *Pietas Julia*, sulle torri del bagno polese, nonchè su molti uffici vennero issate le bandiere a mezz'asta.

★ La presidenza del club nautico *Pietas Julia*, ha spiccato ieri il seguente telegramma:

Ministro Real Casa

Monza

Profondamente commossa per nefando assassinio invia reverenti condoglianze.

★ Il comitato della colonia dei cittadini del regno, residenti a Pola ha stabilito di parare a lutto la concattedrale il giorno dei funebri del Re, in cui verrà celebrato un solenne ufficio divino. In mezzo alla chiesa sorgerà un catafalco con gli stemmi della Casa Sabauda.

Da Umago.

Questa Deputazione comunale radunatasi martedì, ha deliberato d'inviare al Ministro della Real Casa il telegramma di condoglianza da voi già pubblicato, di tenere esposto a mezz'asta il vessillo cittadino fino al giorno dei funerali, di prendere parte in corpore all'ufficio funebre che a cura dei regnicoli qui residenti sarà celebrato nel predetto giorno e di tenere accesi ed abbrunati i fanali pubblici durante la cerimonia ecclesiastica. Inoltre resteranno chiusi in quel giorno tutti i negozi.

Da Cormons.

La Direzione delle poste e dei telegrafi in Trieste ha comunicato al locale Circolo Sociale di aver intercettato a sensi dell'art. 7 della convenzione internazionale, il telegramma inviato a Monza martedì.

Da Fiumicello.

Quale compartecipazione al lutto per la morte di Re Umberto, il nostro podestà ha ordinato che il vessillo comunale rimanga esposto abbrunato fino dopo i funerali che avranno luogo a Roma.

Da Lucinico.

Anche nella nostra borgata si ripercosse l'eco dolorosa della funebre notizia dell'assassinio del Re Umberto, destando profonda commozione nell'animo di tutti.

Il nostro podestà spediva stamane il seguente telegramma:

Presidente Ministri.

Roma.

Municipio Lucinico, compreso da indicibile orrore per l'esecrando assassinio di Umberto, associasi al dolore della Nazione ed invia sentite condoglianze.

Podestà Perco.

Sul nostro municipio aventola il vessillo abbrunato. Anche molte case private hanno segni di lutto.

Da Sanvincenti.

Anche questo Municipio diede espressione al vivissimo dolore del popolo per l'assassinio di re Umberto inviando alla Presidenza del Consiglio dei ministri in Roma il seguente telegramma:

Al lutto nazionale e a quello dell'intero mondo civile per la prematura perdita del prode, magnanimo Re ed alla esecrazione dell'orrendo misfatto, si associa Sanvincenti d'Istria a mezzo del suo

Municipio

Da Visignano.

Appena risaputa la notizia del misfatto di Monza fu spedito da questa borgata il seguente dispaccio:

Consolato generale d'Italia

Trieste

I cittadini di Visignano si associano al lutto di Casa Savoia.

Da Canfanaro.

Eccovi il testo del telegramma inviato al Ministro della Real Casa a Monza:

La Podesteria di Canfanaro costernata depone un fiore a piè della salma del magnanimo Re Umberto barbaramente rapito all'affetto di Casa Savoia e dell'Italia tutta.

DA TRENTO.

Continuano a pervenire ai giornali trentini notizie di affettuose dimostrazioni alla memoria di Re Umberto.

A Trento le vetrine dei negozi si continuano a parare a lutto e si prepara una generale manifestazione di cordoglio per il giorno dei solenni funerali del Re a Roma.

Oltre a quelli pubblicati iersera, furono spediti molti altri telegrammi di condoglianza, fra cui dal Veloce Club Trentino e dalla Società Filarmonica.

Al Municipio di Trento è pervenuto da Monza il seguente dispaccio:

Sindaco Trento

S. M. la Regina mi incarica ringraziare codesta Cittadinanza di essersi affettuosamente associata al Suo immenso dolore.

Il ministro *Ponzio Vaglia*.

GLI AVVENIMENTI IN CINA.

LA MARCIA SU PECHINO.

I giapponesi battuti. I russi vincitori.

NUOVA YORK 2 (B). Il *New York Herald* pubblica un telegramma da Tientsin, dal quale risulta che l'avanguardia giapponese (ch'era in marcia su Pechino. *N. d. R.)* fu sconfitta ed ebbe 150 fra morti e feriti. I russi avrebbero presero i forti che si trovano a 10 miglia da Tientsin nella direzione di Pechino ed avrebbero messo in fuga la guarnigione composta di 10.000 cinesi.

I cinesi si esercitano a tirare.

LONDRA 2 (N). La *Reuter* ha da Hongkong: Nei forti di Bogu si stanno facendo esercizi di tiro.

Per la repressione dei boxers.

LONDRA 2 (B). La *Morning Post* ha da Washington: Il dipartimento della guerra ha ordinato al generale Chaffel (che si trova a Tientsin N. d. R.) di operare d'accordo con le truppe cinesi, se queste dimostreranno il serio proposito di reprimere i boxers.

LONDRA 2 (B). Lo *Standard* ha da Sciangai, 22 luglio: Li-Hung-Ciang ha diretto al trono un memoriale in cui dichiara che qualunque sforzo per ristabilire la pace sarà vano, fino a che il Governo non penserà sul serio a reprimere i boxers.

Il distaccamento a.-u. nei combattimenti a Pechino.

VIENNA 2 (N). Si telegrafa da Londra: Il *Times* pubblica oggi una serie di dispacci del proprio corrispondente a Pechino, Morison, il quale annuncia fra altro che l'incaricato d'affari austro-ungarico de Rosthorn e la sua consorte sono in vita e che quattro uomini del piccolo distaccamento sbarcato dalla nave a.-u. *Zenta* sono rimasti uccisi. Fra i morti si trova anche il comandante della *Zenta*, capitano di fregata Thoman de Montalmar. Questi, quale ufficiale anziano, aveva assunto il comando dei distaccamenti delle singole legazioni, quando essi, dopo la distruzione delle legazioni, si ritirarono nel recinto della legazione inglese.

Il corrispondente del *Times* descrive i combattimenti avvenuti durante l'assedio della legazione inglese e narra gli atti eroici compiuti dai difensori. Fu durante la difesa della legazione inglese che il capitano Thoman ed i tre marinai a.-u., dei quali non si conosce il nome, caddero colpiti dai proiettili cinesi.

La sorveglianza sulla flotta cinese.

COLONIA 2 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: Le truppe tedesche parteciperanno all'avanzata degli alleati verso Pechino con un contigente relativamente piccolo, dovendo la Germania ritirare da Tientsin un forte nerbo di truppe, per proteggere efficacemente contro ogni eventuale pericolo il territorio di Kiao-Ciao.

Per proteggere le navi trasportanti truppe in Cina contro un eventuale colpo di mano dei cinesi, le potenze decisero di organizzare un servizio speciale di sorveglianza. Dalle notizie avutesi finora risulterebbe che la flotta cinese si trova parte a Hongkong e parte alle foci dell'Yan-Tse-Kiang. Siccome Hongkong è situata entro la sfera degli interessi inglesi, la sorveglianza sulla squadra cinese in quelle acque verrà affidata all'Inghilterra. La sorveglianza alle foci dell'Yan-Tse-Kiang, verrà esercitata invece dalle navi da guerra di tutte le potenze interessate, essendo quel territorio d'importanza internazionale.

Arruolamento di volontari cinesi.

LONDRA 2. (N). La *Reuter* ha da Canton: Le autorità ingaggiano reclute verso un saldo di 9 dollari, vale a dire verso il doppio del saldo pagato finora. E' stato emanato un ordine del Governo comminante pene a quegli ufficiali che si appropriassero una parte del saldo assegnato alle truppe.

Fra l'imperatore della Cina e lo czar

Scambio di dispacci.

PIETROBURGO 2 (N). Il *Messaggero dell'Impero*, commentando gli avvenimenti in Cina, scrive:

La piega che vanno prendendo le cose in Cina dimostra che il Governo cinese è impotente di fronte al movimento rivoluzionario scoppiato in alcune province dell'Impero Celeste ed incapace di superare le difficoltà che si oppongono al ristabilimento dell'ordine. L'attuale situazione in Cina indusse il *bogdochan*, l'unico sovrano legittimo della Cina, a rivolgersi allo czar, chiedendo il suo intervento e il suo soccorso.

Un telegramma inviato il 3 luglio p. p. dall'imperatore Kwang-Su allo czar, la causa di tutti i disordini veniva attribuita a malcontenti di ogni specie. Il telegramma dice inoltre: Allorchè scoppiò la ribellione, era tutto pronto per prendere energiche misure per reprimere i disordini. Il fermento generale era però troppo grande per potere venir domato da misure coercitive, che avrebbero certamente creato un grandissimo pericolo tanto per gli inviati e gli stranieri a Pechino, quanto per gli europei dimoranti nelle città marittime.

Poi, in brevissimo tempo, la rivoluzione si estese in modo allarmante in tutte le provincie. Le potenze estere, dubitando del Governo cinese, credettero di doverlo credere connivente con i ribelli e non indugiarono di armarsi contro la Cina.

L'imperatore Kwang-Su si richiama all'amicizia esistente fra la Russia e la Cina da 200 anni e prega lo czar Nicolò II di salvare la Cina, invitandolo a prendere l'iniziativa di un'azione comune.

La risposta dello czar Nicolò II, che fu spedita all'imperatore della Cina per mezzo dell'ambasciata cinese, dice fra altro:

Apprendo con grandissimo rincrescimento i gravi avvenimenti che potrebbero avere per l'Impero Celeste le più funeste conseguenze. La completa mancanza di notizie circa la situazione a Pechino e circa la sorte della legazione imperiale russa e delle altre, come pure dei sudditi russi e degli altri europei, rendono oltremodo difficile qualsiasi intervento a favore della Cina. La politica russa mira soltanto a cooperare al ristabilimento dell'ordine e della calma in Cina.

Il Governo russo, lasciandosi guidare esclusivamente dall'antica amicizia ch'esso nutre verso la Cina, vuole evitare che questa abbia da soffrire in seguito a pericolose complicazioni. Perciò la Russia è sempre disposta ad appoggiare il governo legittimo della Cina per reprimere la ribellione che ha assunto dimensioni allarmanti. Lo czar esprime infine la speranza che il *bogdochan*, nella piena coscienza della responsabilità che pesa su di lui come capo supremo del potere, prenda tutte le misure più energiche, necessarie per ristabilire l'ordine dell'Impero e per salvaguardare la sicurezza e la proprietà non solo degli inviati esteri a Pechino, ma anche di tutti gli europei dimoranti in Cina.

Il conflitto russo-cinese.

COLONIA 2 (N). Un dispaccio della *Kölnische Zeitung* da Berlino, evidentemente ispirato, rileva che la Russia è fortemente impegnata dagli avvenimenti alle frontiere russo-cinesi. Questa sarebbe la causa per cui la Russia non potè finora inviare maggiori forze a Tientsin.

Il contegno della Cina di fronte alla Russia, che fra tutte le potenze fu quella che mantenne fino allo scoppio delle ostilità i migliori rapporti con l'Impero Celeste, dimostra che la Cina senza fare alcuna distinzione fra le singole potenze, ha voluto iniziare contro tutte una lotta ad oltranza.

Si propone di collocare sul trono il principe Cing.

BERLINO 2 (N). La legazione cinese a Berlino consiglia di elevare alla dignità d'imperatore il principe Cing, il quale durante tutta la crisi cinese diede prova di energia e di benevolenza verso gli stranieri. Si crede che la legazione cinese si sia indotta a sostenere il principe Cing con riguardo alla salute cagionevole ed alla poca energia dimostrata dall'attuale imperatore Kwang-Su.

Truppe indiane per la Cina.

LONDRA 2 (B). Da Simla si telegrafa che quattro reggimenti di truppe indiane hanno ricevuto l'ordine di partire per la Cina.

Navi inglesi.

CHERBOURG 2 (N). La corazzata *Redutable* che batte la bandiera dell'ammiraglio Pottier e l'incrociatore *Chasseloup-Loubat* sono partite per la Cina.

UN ATTENTATO

contro lo scià di Persia.

La prima versione.

PARIGI 2 (B). L'Agenzia *Havas* comunica: Nell'istante in cui lo scià di Persia lasciava in carrozza il *Palais des Souverains*, un individuo vestito alla foggia dei facchini di porto si slanciò brandendo un bastone contro la vettura ed urlò: „Evviva i figli del popolo!" Quest'individuo fu arrestato. Indosso gli si trovò un *revolver*.

Il revolver a 5 palle.

PARIGI 3 (B). L'agenzia *Havas* comunica i seguenti particolari sull'attentato contro lo scià di Persia: Un individuo vestito alla foggia degli operai, ruppe con la forza il cordone degli agenti di p. s. e tentò di saltare sul predellino della vettura dello scià. Egli teneva in mano un revolver ch'egli puntò contro lo scià. Il granvisir che si trovava nella vettura assieme allo czar riuscì a strappare l'arma all'individuo, mentre gli agenti di p. s. si impadronivano di costui.

La folla si precipitò sull'individuo, che dovette esser protetto dalla polizia.

L'arrestato, condotto al commissariato di polizia, fu sottoposto ad un interrogatorio nel corso del quale dichiarò: „Questo è affar mio del quale non debbo render conto che alla mia coscienza!"

Poi espresse il suo rincrescimento perchè l'attentato non gli sia riuscito. Il revolver sequestratogli era carico a 5 palle.

A malgrado dell'incidente lo scià continuò la sua passeggiata in vettura.

Una minaccia contro Loubet.
Un avvertimento allo scià.

PARIGI 2 (B). L'autore dell'attentato contro lo scià di Persia avrebbe detto agli agenti di polizia che lo arrestarono: „Il vostro padrone farà bene a dimettersi, perchè altrimenti lo sapremo ben colpire noi!"

L'arrestato sembra aver da 27 a 28 anni; porta ampi calzoni bianchi di velluto come i carpentieri, nonchè una maglia di lana e berretto di tela In mano l'individuo teneva un bastone. Inoltre gli si trovò indosso un poderoso coltello. Egli parla francese con accento meridionale; però si crede ch'egli non sia italiano. Nelle tasche gli furono trovati anche due franchi.

Lo scià immediatamente prima di uscire dal *Palais des Souverains* aveva ricevuto una lettera firmata con un nome che sembra terminare con la vocale i, ed era datata da Napoli, ma impostata a Parigi. Lo scrittore metteva lo scià in guardia contro un attentato.

Lo scià non aveva attribuito alcuna importanza a quella lettera, ma si era limitato a farla consegnare alla polizia.

L'autore dell'attentato è sorvegliato rigorosamente. Allorchè gli si portò da mangiare divorò tutto di buon appetito.

Nel pomeriggio fu sottoposto ad un nuovo interrogatorio alla presenza del procuratore di Stato e del giudice istruttore.

Come fu impedito l'attentato.

PARIGI 2 (N). La *Havas* comunica ancora i particolari seguenti: Il *landau* in cui sedevano lo scià di Persia ed il suo gran vizir generale Barent era appena uscito dal cancello che chiude l'ingresso al *Palais des Souverains* ed aveva imboccato l'*avenue* Malakoff, allorchè improvvisamente si presentò un individuo il quale s'era tenuto nascosto fra due automobili; colui atterrò un agente di polizia che seguiva la vettura in bicicletta e levò due o tre volte un re olver mentre colla mano sinistra si teneva all[illegible] vettura.

Un ufficiale di polizia con una pistolonata, allontanò il braccio dello sconosciuto, mentre un agente di polizia s'impadroniva di lui impedendogli di muoversi.

Il *landau* ch'aveva sostato per un istante, proseguì tosto la sua corsa.

L'istruttoria. - I connotati.

PARIGI 2 (N). Dell'inchiesta sull'attentato contro lo scià di Persia è stato incaricato il giudice istruttore Valles. L'individuo, condotto al commissariato di polizia, fu fotografato. Essendo egli legato strettamente, non potè opporre resistenza; ma invece tenne ostinatamente piegata la testa.

Dalla pronuncia egli pare francese; il suo accento è simile a quello dei baschi.

L'arrestato ha 30 anni, è alto metri 1·71, ha occhi e mustacchi castani, colorito sano.

Il giudice istruttore interrogò tutte le persone che furono testimoni dell'attentato. Lo sconosciuto sarà tradotto alle carceri della Santé.

Un complice?

PARIGI 2 (N). Lo scià di Persia è ritornato a Parigi dalla sua passeggiata alle 4 e mezzo pom. Il presidente Loubet gli fece una visita che durò 5 minuti e nella quale lo felicitò per lo scampato pericolo; il colloquio fra Loubet e lo scià ebbe carattere cordialissimo.

Al commissariato di polizia alcune persone interrogate come testimoni dichiararono di aver visto un individuo di cui diedero anche i connotati, col quale l'autore dell'attentato s'era intrattenuto a discorrere e che al momento dell'attentato si era dato alla fuga.

Lo scià andrà a Vienna.

VIENNA 2 (N). La *Neue Freie Presse* annuncia che lo scià di Persia arriverà il 20 settembre a Vienna, dove si fermerà quattro giorni.

Dopo alla visita alla Corte di Vienna, lo scià si recherà per due giorni a Budapest.

La mano di un anarchico si è levata a Parigi contro un altro capo coronato. E se anche il tentativo non è riescito che a dare il reo in braccio alla giustizia francese, pure il fatto merita attenzione perchè è prova evidente - se pur ce n'era bisogno - della morbosità di simili delitti.

Perocchè fra la vittima che il furor cieco della setta voleva morta, e l'anarchico Basco che la triste impresa voleva compiere nessuna mente, per fantastica ed esaltata che sia, può trovare una relazione qualsiasi che riesca a far comprendere almeno il delitto. Non ostacolo in fatti neanche al rinnovamento sociale che nel turbinio delle idee morbose, i teorici dell'anarchismo affidano alla violenza, può opporre il capo di un paese che è fuori della civiltà occidentale. E nessuna ragione d'odio può aver dato all'anarchico quello scià, di cui egli avrà udito il nome per la prima volta pochi giorni innanzi.

Non idea politica e sociale, adunque, per quanto fantastica, non motivo d'odio personale per quanto ingiustificato, arma il braccio di questi miserabili. E' malattia che non si spiega, ma si verifica; — della malattia ha tutti i sintomi e tutte le forme della diffusione. Il principe di Bismarck in questo solo consentiva con le teorie di Cesare Lombroso, nel credere malati di mente gli anarchici. E a questa natura morbosa del delitto devono corrispondere la punizione e la cura.

Rimostranze inglesi al Governo belga per la fuga di Sipido.

LONDRA 2 (B). *Camera dei Comuni.* Il primo lord del tesoro Balfour, rispondendo ad una interpellanza, dice avere il Governo britannico osservato al Governo belga che quanto si è verificato nel corso del processo contro Sipido per l'attentato contro il principe di Galles costituisce un errore grave, per quanto involontario, dell'amministrazione giudiziaria. Il Governo inglese deplorò inoltre che il Governo belga non abbia preso provvedimenti per trattenere Sipido fino a tanto che non si fosse presa quella decisione definitiva a suo riguardo, che dopo la sentenza del tribunale era ancora da attendersi.

Alle rimostranze mossegli il Governo belga finora non ha risposto.

LE FESTE

per il matrimonio di Re Alessandro.

BELGRADO 2 (N). In occasione del matrimonio di re Alessandro, le vie della città verranno addobbate sfarzosamente. Il Consiglio comunale ha votato 40,000 franchi per un regalo di nozze per la sposa e 100,000 franchi per l'addobbo delle vie.

Dopo le nozze gli sposi intraprenderanno un viaggio attraverso la Serbia. Prima però si fermeranno alcuni giorni nella villa reale a Semendria.

Le feste a Belgrado dureranno due giorni. Anche nelle altre città si organizzeranno feste popolari.

Ostilità tra francesi e marocchini.

ALGERI 2 (B). L'*Echo de Oran* reca un telegramma annunciante che la tribù marocchina Duimenria assalì il 30 luglio un convoglio. Da parte francese rimasero uccisi 9 uomini e feriti altri 9. I marocchini furono respinti con gravi perdite.

Il drappello dei „Lancieri Novara".

BERLINO 2 (N). All'ultimo momento, per ordini ricevuti presso questa ambasciata, il tenente Boselli cambiò itinerario. Anzichè recarsi a Bremehaven, tornò a Monaco, dove attenderà ordini del conte di Torino. Questi frattanto si metterà d'accordo con l'imperatore sul luogo in cui dovrà venirgli consegnato l'autografo di Umberto. Il tenente parla con entusiasmo delle accoglienze fatte al suo drappello in Baviera ed in Austria, la cui via fu costretto a prendere perchè la Svizzera si rifiutò di concedere il passaggio ad uomini armati. Il motivo principale per cui la pattuglia si arrestò a Monaco, è perchè qui si preparavano festose accoglienze da parte dei reggimenti di cavalleria ai camerati italiani, accoglienze che non sarebbero state conciliabili col lutto per il tragico fatto di Monza.

A favore degli ebrei rumeni emigrati.

Proteste dell'Ungheria.

BUDAPEST 2 (B). Il *Corr. Bur.* ungherese comunica che finora sono state raccolte 100.000 corone a favore degli ebrei emigrati dalla Rumenia, che, dopo essere stati respinti da Vienna, si rifugiarono in questa città. Una parte di questi ebrei partiranno oggi stesso per New-York e per il Canadà per la via di Brema, mentre gli altri partiranno per la stessa destinazione sabato.

BUDAPEST 2 (N). Il Governo ungherese diresse un'energica rimostranza al Governo rumeno, protestando in nome della civiltà e dell'umanità contro la persecuzione degli ebrei. Il presidente del consiglio dei ministri rumeno, de Carp, ha già risposto dichiarando che farà il possibile per ottenere una pacificazione fra ebrei e cristiani, e che ricorrerà al caso anche alla forza per sopprimere il movimento antisemitico.

Körber e Szel. VIENNA 2 (B). Il presidente dei ministri dott. Körber si recherà probabilmente sabato 4 corr. nel pomeriggio a Rahotz per visitare il presidente dei ministri ungherese de Szell e lunedì farà ritorno a Vienna.

DIETA DELL'ISTRIA.

Tornata del 2 agosto.

Presiede il comm. Campitelli; sono presenti 18 deputati. Comm. imperiale il cons. Fabiani.

Constatato il numero legale, il presidente apre la seduta alle 9.35, e dopo approvati i verbali delle tornate V e VI, il presidente dà comunicazione del seguente telegramma di ringraziamento per la manifestazione della Dieta nella luttuosa circostanza dell'assassinio di re Umberio.

Comm. Campitelli
Presidente della Dieta istriana
Capodistria.

Per incarico del Regio Governo, ringrazio V. S. Ill. per la nobile e solenne commemorazione del mio Augusto Sovrano, e La prego di rendersi interprete presso codesta Dieta, del sentimento della più viva riconoscenza per la parte presa al dolore d'Italia tutta.

Il Console generale *Lambertenghi.*

Comunicazioni.

Il presidente comunica di aver ricevuto una domanda di graziale da parte di una ex maestra. La rimette alla Commissione scolastica.

Una sovvenzione al Comitato agrario di Vienna.

Canciani, relatore per la Commissione agraria, rileva la convenienza per l'Istria, di avere l'appoggio di tutti i fattori, per la protezione e lo sviluppo dei suoi interessi agricoli, specialmente con riguardo alla clausola dei vini. Ora il Comitato centrale per la tutela degli interessi agricoli e forestali di Vienna, chiede una sovvenzione dalla Giunta provinciale istriana. La Commissione agraria, per i motivi su esposti, propone di accordare sul bilancio provinciale del corrente anno 1900 una sovvenzione di cor. 200, all'atto della conclusione dei trattati commerciali.

La Commissione inoltre propone alla Dieta che la Giunta provinciale sia incaricata di provvedere per l'assegno e la contemporanea comunicazione allo stesso Comitato centrale delle norme direttive, corrispondenti agli interessi dell'Istria, che trovano la loro espressione nei deliberati, voti e proposte delle istituzioni e corporazioni autonome della provincia, e nelle condizioni di fatto dell'economia agricola, sia rispetto alla voce „vini", sia rispetto alle altre voci della produzione indigena.

La Dieta approva.

L'imboschimento del Carso.

Vergottini, relatore per la Commissione agraria: La Commissione d'imboschimento del Carso ha presentato il conto consuntivo pro 1898 e la relazione sulla sua attività. Il conto è esatto e regolare. La relazione constata i lieti risultati ottenutisi finora. Il Carso va trasformandosi; e l'opera d'imboschimento è in continuo progresso. Migliaia di pianticelle prosperano, e daranno un giorno all'agricoltore largo beneficio. Il relatore si augura che in vista dei lieti risultati ottenutisi, lo Stato aumenti la troppo scarsa dotazione. Propone di prendere a notizia e di approvare il consuntivo 1898 della Commissione d'imboschimento del Carso.

E' approvato.

Il sequestro del «Piccolo» per i telegrammi dei deputati e dell'Assoc. Progressista.

Scampicchio presenta la seguente interpellanza all'imperiale Governo:

„Il N. 6778 del giornale *Il Piccolo*, di Trieste, venne sequestrato per i seguenti due telegrammi:

A S. E. il Ministro della Real Casa
Monza.

«L'orribile fatto che alla nazione nostra tolse «il suo re, amico verace del popol nostro, ci «riempie il cuore di raccapriccio e di ambascia. «Voglia l'Eccellenza Vostra presentare a Sua «Maestà Vittorio Emanuele nel suo immenso «lutto di figlio e di re, a cui Italia guarda con «forte speranza, le angosciose condoglianze dei «deputati di Trieste.

«*D'Angeli, Cambon, Hortis, Mauroner*».

A S. E. Giuseppe Saracco
Presidente del Consiglio dei ministri
Monza.

«Costernati immane sciagura che colpisce na«zione tutta, manda da questo estremo lembo «d'Italia fiori e lagrime.

«*L'Associazione Progressista*».

„Dacchè i due telegrammi sopra riportati nulla contengono che oltrepassi i confini di una legittima manifestazione del dolore di italiani per la morte del re della nazione italiana, gli infrascritti hanno l'onore di presentare la seguente interpellanza:

Da quali criteri fu guidato l'imperiale governo nel decretare a mezzo dell'i. r. Procura di Stato, il sequestro del N. 6778 del giornale *Il Piccolo* di Trieste?"

Scampicchio, Ventrella, Bennati, Bubba, Depangher, Tamaro.

A favore dei pescatori.

Depangher svolge la sua mozione, chiedente al Governo la presentazione d'un provvedimento legislativo di previdenza a favore dei pescatori. Rileva che, se vi è nella nostra provincia una classe di cittadini che senta veramente la necessità di una misura di previdenza che sia atta a scemare le conseguenze inevitabili delle eventure, delle infermità, della miseria e della vecchiaia, questa è certamente quella dei pescatori.

Questi paria del mare, che guadagnano così faticosamente il loro pane, non furono mai compresi in alcuno di quei provvedimenti di previdenza adottati negli ultimi tempi anche in Austria. E sono appunto i pescatori, per la precarietà del loro guadagno e la natura del lavoro, quelli che avrebbero avuto il maggior bisogno d'una legge che li educhi al sentimento del risparmio. Sono veramente desolanti i dati statistici che riguardano i poveri pescatori: famiglie orbate del loro capo; vecchi ed infermi addossati alla pubblica beneficenza. L'oratore si domanda che cosa abbia fatto finora il Governo che si proclama tanto tenero delle sorti del popolo, per quella povera gente. Ripete ciò che gli disse un vecchio pescatore: „Il mare è italiano, e degli interessi degli italiani il Governo di Vienna non si preoccupa. Non è da meravigliarsi perciò se nulla fu fatto per noi" (applausi). Sostiene essere questione di giustizia. Invoca l'attuazione di un provvedimento che riempia la lacuna esistente nella legislazione sociale. Esso inspirerà ai pescatori il sentimento del risparmio, ne renderà meno precaria la posizione e libererà in parte i comuni del grave peso della beneficenza. Rileva che in Francia e in Inghilterra da molti anni si è migliorata la sorte dei pescatori, non soltanto con provvedimenti legislativi, ma altresì col largo concorso dell'erario dello Stato (bene).

GIULIO MARY 6

VERGOGNE SEGRETE

— Dicevano che fosse stato ammogliato un po' dappertutto: a Messina, dove aveva impiantato uno stabilimento da gioielliere; ad Atene dove negoziò in pellami; al Cairo dove cominciò la sua fortuna facendovi costruire ed esercitandovi una fabbrica di zuccheri e una distilleria.

Questa vita di avventure, mettendolo a contatto con molte civilizzazioni e morali differenti, lo aveva reso poco scrupoloso.

Non sembrava dunque inverosimile che, preso da una passione senile per la signora Fargeas, avesse attirato costei in casa sua, trattenendo il marito con l'interesse.

A Courcelles non giungevano fino a dire che Fargeas fosse d'accordo con la moglie; fu soltanto più tardi, dopo la morte del vecchio, che si diffuse questa voce.

D'altra parte, la moglie di Fargeas, amante di abiti e di gioielli, sembrava molto leggera, tanto nel portamento quanto nel linguaggio. La civetteria giustificava sicuramente le pretese di Lacascade, e siccome dopo pochi mesi Fargeas e la moglie comandavano da padroni nella casa dell'avventuriero, ne conclusero ben presto che questi era ridotto a quella schiavitù vergognosa dei vecchi nel cuore dei quali l'amore ha picchiato.

Questo amore mise per un certo tempo una nuova fiamma nella vecchiaia di Lacascade, poi, un giorno, avvenne la caduta, pesante e completa: decrepitezza e il marasmo, precursori della morte.

Fino a che aveva veduto il buon uomo godere di una eccellente salute, Guebriand, solo erede di Lacascade, non aveva temuto troppo la presenza di Fargeas presso di lui.

Ma quando constatò che, presso a poco infermo e incapace di prendere lui stesso una risoluzione, egli diveniva lo zimbello incosciente del suo segretario, ebbe paura.

Guebriand si avvicinò a Lacascade. Tra zio e nipote vi furono alcune scene delle quali Fargeas seppe sfruttare abilmente la violenza.

Una prima rottura fu seguita da un accomodamento, perchè Fargeas volle intercedere presso Lacascade in favore di Guebriand.

Poi, tutt'a un tratto, quando questi stava per prevenire il tribunale dello stato d'imbecillità in cui si trovava lo zio e chiedere ai giudici di difenderlo contro le spogliazioni di cui era minacciato, l'avventuriero lasciò repentinamente Courcelles, insieme a Fargeas e a Elena, sua moglie.

Guebriand, inquieto, si lanciò sulle sue traccie e passò due mesi in ricerche inutili.

Che ne era di Lacascade? Fargeas lo aveva condotto a Parigi.

Siccome il vecchio declinava rapidamente, egli voleva isolarlo nel momento in cui l'ora terribile dei terrori e dei rimorsi, in cui spesso l'intelligenza, da molto tempo oscurata, irradia di un vivo splendore, l'ultima ora, stava per arrivare.

Doveva sostenere contro il malato una battaglia decisiva, darsi premura intorno al suo letto di morte, accaparrarlo, sequestrarlo, rapirlo ai suoi amici e ai suoi parenti.

Fu a Parigi, diciamo noi, che egli cercò un ritiro: le agenzie di affitti gl'indicarono una villa a Auteuil, che egli, senza perdere un minuto, fermò per tre mesi, e dove stabilì Lacascade.

Il viaggio da Courcelles a Parigi aveva aggravato ancora la debolezza del vecchio.

Era moribondo quando giunse a Auteuil; eppure non spirò; la sua vita tenace aveva come degli sbalzi; si spense soltanto due mesi dopo.

Fargeas era troppo scaltro per non avvertire subito Guebriand della morte dello zio, ma, mentre egli rimaneva a Parigi, mandava Elena a Courcelles per essere informato delle incursioni indiscrete che il nipote potrebbe fare nelle carte del defunto.

Guebriand, avvertito, fece apporre i sigilli a Parigi e a Courcelles. Ma, nella strategia delle sottrazioni di successione, l'apposizione dei suggelli è un'operazione preveduta, ed è resa inutile anticipatamente.

I suggelli giungevano troppo tardi.

Il giorno in cui furono tolti, a Parigi non fu trovato nulla che interessasse la successione, ad eccezione di alcuni mobili senza valore che Fargeas aveva comperati in fretta al suo arrivo; in un cassetto era un pacco di biglietti di banca. Era tutto.

A Courcelles, la levata dei sigilli fu altrimenti interessante; poichè, se il buon uomo non vi era morto, era lì che aveva vissuto; lì si trovavano le sue carte di famiglia, le sue carte di affari, i suoi mobili di lusso, i suoi gioielli, tutte le cose preziose di cui aveva saputo circondarsi, dei valori e del danaro.

L'inventario scoprì mobili ricchissimi ma assai bizzarri, la cui vendita non poteva farsi che a un amatore la cui fortuna avesse eguagliato l'originalità.

I ricchi tappeti d'Oriente che si ricordavano di aver veduti nei saloni di Lacascade, alcuni mesi prima che egli cadesse malato, erano scomparsi. Come erano stati portati via e da chi? Dove erano andati a finire? Nessuno lo sapeva.

Cercarono i gioielli, ma inutilmente. Non fu rinvenuto nessun valore; appena una cinquantina di luigi in un cassetto.

La cassaforte era piena di carte, in mezzo alle quali si trovò un testamento che lasciava a Guebriand tutta l'eredità dello zio.

Ma questa eredità era divenuta una ironia.

Le poche proprietà del defunto erano state vendute parecchi mesi prima per cura di Fargeas; i suoi valori e tutta la sua fortuna erano stati realizzati e non ne fu trovato nemmeno un briciolo.

(Continua)

Messa a voti, la mozione Depangher è approvata all'unanimità.

Il presidente si compiace dell'unanimità di questa votazione. Espone quanto egli già fece a favore della classe dei pescatori, sia nella Commissione della pesca, sia in seno alla Società di pesca e piscicoltura. Assicura che un provvedimento a favore dei pescatori non tarderà ad essere adottato dal Governo, il quale ha già preparato un progetto, che attende l'approvazione legislativa. La mozione votata dalla Dieta gioverà certamente a sollecitare l'invocato provvedimento.

Per la protezione della produzione vinicola dell'Istria.

Canciani svolge la sua mozione riguardante la clausola dei vini e i provvedimenti per la protezione della produzione vinicola dell'Istria. L'oratore crede non sia necessario rilevare quali conseguenze economiche abbia prodotto la applicazione della clausola sui vini nel trattato italo-austriaco. Le condizioni del commercio e del consumo lo dimostrano ad esuberanza. Gravissimo fu il danno che ne risentì il viticultore e il produttore. L'Istria è chiusa fra la concorrenza dei vini dalmati da una parte e di quelli meridionali dall'altra. Battuti in breccia dall'offerta sulla piazza di quantità considerevoli di vini a prezzi per noi non rimuneratori, e mentre l'agricoltura deve trovare il massimo suo cespite di sussistenza nella produzione del vino, la rinnovazione della clausola significherebbe sicura rovina. Rileva che al principio del secolo - come risulta da un noto rapporto - l'Istria produceva circa 500.000 barili di vino all'anno. Questa produzione venne man mano aumentando fino a raggiungere nelle buone annate circa 800.000 ettolitri all'anno, per cui l'Istria occupa il terzo posto, dopo la Dalmazia e l'Austria superiore, fra le provincie vinicole dell'Impero.

Nè questo aumento di produzione accenna ad arrestarsi, ad onta del flagello della fillossera, ad onta della crittogama e di altri parassiti della vite. Sono le condizioni climatiche e telluriche che determinarono la scelta della coltivazione della vite. È una modificazione parziale delle attitudini produttive, seppure possa corrispondere qua e là con la sostituzione di coltivazioni diverse, non potrà far cambiare l'indirizzo naturale della coltura, dovuto a fattori naturali. Questa estensione della coltivazione fu determinata anche dal fatto ch'essa era rimunerativa. Oggi, l'abbassamento dei prezzi mette in forse perfino la convenienza della produzione. Del resto il fatto che la proprietà fondiaria è divisa nella media e piccola possessione, non consente un mutamento di coltura. Tale evoluzione agricola implicherebbe la distruzione di capitali e l'impegno di altri ingenti, congiunto al rischio di ogni nuova impresa agricola.

Dunque non c'è via di uscita. Il vino dobbiamo produrlo; e le condizioni del mercato ci impediscono di venderlo a prezzo rimuneratore. Certo si potrebbe migliorare il prodotto; ma il miglioramento è possibile soltanto mercè un'efficace protezione. Perciò la rinnovazione sostanziale della clausola è per noi questione di vita e di morte. E dice sostanziale non a caso. Perchè una rinnovazione sulla base del grado alcoolico, sarebbe il peggiore rimedio. Difatti i vitigni dell'Istria danno vini di 10°, mentre i vini meridionali hanno un grado alcoolico di 13°. E un dazio differenziale non potrebbe essere efficace difesa al prodotto locale. Soltanto in un appropriato regime doganale sta la salute della viticultura nostra.

Ricorda che se la Danimarca dà 32 ettol. di grano per ettaro, mentre la Germania ne dà appena 18, si è perchè il regime daziario è protettore della produzione locale. E la Germania potè vincere la concorrenza dell'estero, nella produzione dello zucchero, soltanto quando portò da 5 a 12 talleri il mezzo quintale il dazio d'importazione dello zucchero.

Conclude rilevando che la situazione economica dell'Istria riposa sulle condizioni del mercato enologico; e l'esecuzione degli stessi progetti di legge che impegnano noi e chi ci succederà, è subordinata alle vicende di questo mercato. Nell'interesse generale della provincia, raccomanda perciò l'accettazione della mozione *(applausi)*.

Messa a voti, la mozione - con cui, constatato essere la vigente clausola sui vini dannosa alla provincia, interessa i fattori competenti a non rinnovare tale clausola e a provvedere ad assicurare al vino istriano quelle condizioni di mercato che esistevano prima dell'applicazione della clausola - viene approvata all'unanimità.

Lo statuto dell'Istituto di Credito fondiario

Chersich, relatore per la Giunta, osserva che lo Statuto che governa l'Istituto di Credito fondiario istriano, fu foggiato nel 1886 su quello che regge il Credito fondiario della Slesia. Ma il tempo ne ha messi in evidenza i difetti: poca chiarezza di alcuni articoli; indeterminatezza di altri; ecc. La Slesia ed altre provincie hanno già modificato gli statuti dei loro Istituti di credito. Ed anche quello del nostro ha necessità di modificazioni che lo mettano in corrispondenza con le esigenze della gestione dell'Istituto.

Nel proporre la riforma dello Statuto, la Giunta ha tenuto conto delle vedute e delle proposte della Direzione dell'Istituto, meno che per singoli articoli. In linea formale propone che il progetto di riforma sia rimesso alla Commissione politico-economica.

La Dieta approva.

Graziali e sussidi.

Bubba, relatore per la Commissione di finanza, propone, e la Dieta approva, di accordare alle sig.e Elena ed Emilia S., un ulteriore provvedimento graziale di annue corone 420 per ciascuna, per un triennio.

Si passa all'ordine del giorno sulla domanda di Teresa ved. D., per aumento di pensione.

Viene rimessa alla Giunta con parere favorevole, l'istanza di Nazario T., per sussidio di malattia.

Esaurito così l'ordine del giorno, il *Presidente* propone di fissare la prossima seduta a sabato mattina.

Bennati: Vorrebbe che, per varie circostanze, si soprassedesse sulla fissazione della data della prossima tornata.

Ghersa: Propone che la Dieta si raduni venerdì nel pomeriggio.

Il *presidente* si riserva di fissare la data della prossima tornata.

La seduta è levata alle 10.25.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il lutto a Trieste. Il quadro della generale mestizia si fa sempre più solenne; la città è in lutto. Bandiere, festoni, drappi adornano vetrine insegne, finestre, poggiuoli; si parano a lutto i fanali dei caffè e le fontane pubbliche; le mostre dei negozi offrono lo spettacolo mesto di neri panneggiamenti e di croci; qua e là l'effigie del compianto monarca, i ritratti della regina, del re Vittorio Emanuele II, di re Vittorio Emanuele III. L'impressione angosciosissima per l'assassinio esecrando perdura; cessato il primo sbigottimento, resta l'immenso, opprimente dolore.

★ Ieri, fra gli altri telegrammi di condoglianza per la morte di re Umberto, furono da Trieste spediti i seguenti:

Eccellenza Presidente Ministri
Roma.

Società Pedagogica Trieste stimmatizzando efferato delitto s'associa al lutto della Nazione.

Bianchi, presidente.

Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III
Monza.

Consorzio economico tra Friulani sudditanza Italiana in Trieste protesta indignato contro esacrando delitto commesso sulla sacra persona adorato suo Re vostro amatissimo Padre, poscia giura a voi fedeltà inalterabile perenne devozione.

La Direzione.

A S. E. Ministro della Real Casa
Monza.

All'indicibile dolore di tutti gl'Italiani, che consacra nei secoli la memoria di Umberto Primo, partecipano profondamente commosse le sezioni Adriatica e Tridentina della „Lega Nazionale".

Ministro Real Casa
Monza.

Indignata per l'esecrando delitto commesso da mano sicaria sulla sacra persona di Re Umberto I, cui Italia tutta copre di lutto, umilia ai piedi della Augusta Famiglia Reale le più sentite condoglianze.

Fratellanza Artigiana Triestina.

Ministro Real Casa
Monza.

La Società Agraria triestina esprime con riverente ossequio profondo dolore per Umberto, l'eroe senza macchia e senza paura rapito all'amore della Nazione.

Leopoldo Mauroner.
Vice Presidente.

Eccellenza Presidente ministri
Roma.

La Unione Ginnastica triestina, esprimendo l'ineffabile suo dolore, si unisce fraternamente al lutto massimo della nazione. *La Direzione.*

Eccellenza Ministro Real Casa
Monza.

Unione filantropica triestina La Previdenza associasi universale compianto, inviando espressioni profondissimo cordoglio per l'esecrando misfatto che privò Italia del suo Re valoroso e caritatevole.

A Sua Eccellenza il ministro della Guerra
Roma.

Affranti per la perdita del nostro amatissimo Capo supremo, porgiamo i nostri rispettosi sensi di cordoglio, e devozione per la Patria nostra.

Per i Caporali Maggiori del regio esercito qui residenti: Bertoli Vittorio, Cividino Angelo, Delfino Eugenio, Della Rossa Vittorio, Esposito Emilio, Moretti Attilio, Querincia Antonio, Servadei Alessandro.

★ La Direzione della Pedagogica incaricò il decano dei maestri di Roma, sig. Siro Corti, di rappresentare la Società ai funerali del Re.

★ A piedi del telegramma spedito dagli ufficiali di complemento dell'esercito italiano il nome del tenente Gatti figura tra i nomi dei sottotenenti per errore dei compilatori del dispaccio.

Un ringraziamento. Alla presidenza dell'Associazione italiana di beneficenza pervenne il seguente telegramma:

Presidente dell'Associazione Italiana di Beneficenza.

Ringrazio real nome quanti partecipavano lutto patria dinastia.

Generale *Ponzio Vaglia.*

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto loro zio, Doimo de Valentinis, di Monfalcone, dai sig.i Carlo Ferluga c. 5, Doimo de Colombani c. 5.

Per il trasferimento della Dieta istriana. — Un giudizio distrettuale a S. Odorico (Dolina). Il Governo ha presentato alla presidenza della Dieta dell'Istria un progetto di legge per il trasferimento della sede della Dieta e degli uffici provinciali da Parenzo a Pola ed un progetto per la istituzione di un Giudizio distrettuale a S. Odorico della Valle (Dolina).

Nuptialia. La distinta signorina Ninetta Garavini, figlia del compianto dott. Carlo, ha dato ieri la mano di sposa all'egregio avvocato Alfonso Valerio, consigliere municipale.

Alla simpaticissima coppia i nostri migliori auguri di perenne felicità.

Nuovo ingegnere. Il giovane concittadino signor Silvio Pippan assolse con distinzione gli esami d'ingegnere al Politecnico di Graz.

Generosa elargizione di un istriano. L'avv. Eugenio Rota, istriano dimorante a Venezia, ha rimesso al sindaco di quella città „nella data funesta 29 luglio" L. 500 per l'ospedale dei bambini poveri *Umberto I* ed altre L. 500 da dividersi fra le società *Dante Alighieri*, opera Pia C. Combi, Asilo rachitici *Regina Margherita*, Cucine economiche ed Ospizio Veneto.

Nomine. Il Ministero delle finanze nominò nello stato degli impiegati per l'evidenza del catasto in queste provincie: il geometra superiore signor Luigi Ivancich a ispettore con la sede in Trieste; i geometri signori Mario Spongia in Buie, Antonio Grubisich in Albona, Pietro Kuzmanich in Castelnuovo e Nicolò Kolarsky in Pinguente a geometri di I.a classe e l'allievo signor Eugenio Vladislovich in Castelnuovo a geometra di II classe, quest'ultimo con la destinazione presso la sezione dei nuovi rilievi nelle provincie del Litorale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

A favore dell'Associazione italiana di beneficenza, pro fondo „Umberto I", in occasione dell'orrendo delitto di Monza, dal sig. Vittorio Segrè, lire 30; dal sig. Vittorio Mattioni, c. 10; dalla sig.a Teresina Sterni, c. 3.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero, per attestare il raccapriccio e il profondo dolore per l'orrendo delitto di Monza: dal cav. dott. Typaldo Xydias lire 100, dal cav. Giorgio Afenduli e figlio dott. Alessandro lire 100, dal sig. Benedetto Marina lire 20, dal sig. Odorico fu Leonardo Stua lire 50, dal sig. Giacomo Campagnano lire 100, dal cav. Romolo dott. Calabi cor. 200, tutti a favore del fondo «Umberto I.»

Posta per le i. r. navi da guerra. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alle navi da guerra *Zenta, Imperatrice e Regina Maria Teresa, Imperatrice Elisabetta* e *Aspern* a Corfù nei giorni 4, 7, 18, 21 e 28 agosto a. c. alle 8.25 antim. col treno celere 1002 della Meridionale, e il 10 agosto a. c. alle 4.32 pom. col treno passeggeri 1010 della Meridionale.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Leda" cap. C. Androvich da Corfù e scali con 104 passeggeri, „Silesia" cap. Verona da Kobe, scali e Fiume con 2 passeggeri, „Moravia" cap. A. Calabrese con 3 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Dalmazia" cap. Paolettich da Fiume e scali con 20 passeggeri, „Napried" cap. Sincovich da Benisaf: lo scooner italiano „Bella Palmira" cap. Sampognaro da Catania; e il trabaccolo ellenico „Elfterios" cap. S. Orfano da Porto Palermo Cunara.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Hungaria" per Batum; il piroscafo ottomano „Neapolis" per Trebisonda; i piroscafi a.-u. „Lapad" per Bari, „Sebenico" per Metcovich, „Iason" per Cattaro; il piroscafo italiano „Maria di Pompei" per Palermo e lo scooner „Pasqua Romano" Per Castellammare del Golfo.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Istria" da Trieste per Santos partì il 28 p. p. da Tangeri per Pernambuco, il „Gisella" proveniente da Kobe proseguì il 1 corr. da Aden per Suez e Trieste, l'„Aglaia" diretto a Bombay proseguì il 31 p. p. da Sciangai per Hongkong, l'„Adriatico" diretto a Delaware Breakwater, proveniente da Samarang, arrivò il 1. a Suez, l'„Assunta" arrivò a Cardiff il 31 proveniente da Rouen, l'„Arpad" arrivò a Napoli il 1 corr., il „Trojednica" arrivò a Venezia da Newport, il „Szent Istvan" partì da Riposto per Genova, l'„Etelka" partì da Anversa per Novorossisky, il „Dorotea" partì il 1. da Savannah per Amburgo, l'„Urania" partì da Benisaf il 1. corr. diretto a Trieste.

Una scenetta al bagno Fontana. Ieri, poco prima del mezzogiorno, si svolse al bagno Fontana una scenetta tragicomica, che sollevò vivaci commenti e discussioni. Il bagnino o maestro di nuoto Giacomo Rossut era andato a redarguire un bagnante che era uscito dal recinto e nuotava al largo, ingiungendogli di ritornare nel suo riparto. Sia che il bagnante non obbedisse con la voluta prontezza, sia per altra causa, il bagnino, tornato pochi minuti dopo sul luogo, si diede a lanciare contro il bagnante ogni sorta di epiteti: stupido, cretino, *moscardin, porco de s'ciavo!* Il bagnante, che aveva sdegnato di rispondere ai primi epiteti, si rivolse irritato all'ultimo, essendo egli di nazionalità slava, e invitò il bagnino a misurare i termini, minacciandolo, in caso diverso, di farlo stare a posto. Il Rossut, brandendo una *sessola*, gli rispose: „La vegni qua se la ga coragio!" L'altro, punto sul vivo a quell'invito, si diede a nuotare verso di lui e montò bravamente all'arrembaggio.

Sulle prime pareva che la battaglia volgesse a suo danno, perchè il bagnino, aitante della persona e favorito dalla posizione, lo colpiva replicatamente con la *sessola*; ma poi il bagnante, molto agile e robusto benchè in apparenza piuttosto mingherlino, riuscì a montare sulla barca ed allora le cose cambiarono improvvisamente d'aspetto. Il bagnante afferrò il bagnino per il collo con una mano e lo rovesciò sul sedile, poi con l'altra incominciò a tempestarlo di pugni sul viso e sul capo. Il disgraziato si diede a gridare aiuto, ma poi, comprendendo che fin là nessuno poteva arrivare tanto presto in suo soccorso, preferì di chiedere perdono all'offeso. La domanda fu rinnovata tre volte, e allora il bagnante lo lasciò libero. Il Rossut ne approfittò per correre in cerca di una guardia, la quale prese poi in nota il nome del percotitore, che è il meccanico Ginali Caligarich, d'anni 21.

★ A parte il giudizio sul fatto odierno, del quale non conosciamo abbastanza gli elementi per poter dire da qual parte stesse da principio la ragione, è fuor di dubbio che il contegno del Rossut ha dato già parecchie volte motivo a serie lagnanze, e a noi pure furono inviate alcune lettere con reclami, specialmente di signore frequentatrici del bagno, le quali si lagnavano dei modi scortesi e arroganti che il Rossut è solito ad usare con loro. Sembra adunque che il torto, più che del bagnino stesso, sia di chi gli ha affidato mansioni che non si confanno al suo temperamento ed ai suoi modi. La distribuzione di epiteti poco cortesi all'indirizzo dei bagnanti pare sia una sua frequente abitudine, perchè la nota dominante nei commenti che seguirono la scenetta di ieri, era che il bagnino aveva finalmente trovato quello che da un pezzo andava cercando.

Incendio. Il giovane macellaio Rodolfo Cogniedits, abitante in Campo S. Giacomo N. 7, si trovava ieri nel pomeriggio nella villa di proprietà del signor Carlo Milanich, in via dell'Istria N. 28, quando, verso le 3 e mezzo circa, s'accorse che da una finestra del fienile, sito nella villa e di proprietà del colono Giuseppe Luin, uscivano nubi di fumo. Senz'altro il giovanotto si recò a chiamare il Luin, il quale mandò subito ad avvisare l'appostamento dei vigili di via Giuliani. Nel frattempo, con l'aiuto di un suo dipendente, penetrò nella stalla sottostante al fienile e fece uscire un cavallo e giumenta che ivi si trovavano. Poco dopo giunsero i vigili con tre treni, sotto la direzione del comandante signor Chaudoir e del luogotenente Pauli, i quali si misero subito all'opera di spegnimento. Il fienile incendiato aveva la lunghezza di circa 30 metri e il fuoco era scoppiato dalla parte ove il Luin tiene la sua abitazione, percui il primo lavoro dei vigili fu quello di isolare il più che fosse possibile il fuoco, perchè non si comunicasse alla parete divisoria del fienile e dell'abitazione. In pochi minuti la tettoia fu completamente in fiamme e benchè l'acqua sul colle di S. Giacomo mancasse assolutamente, i bravi vigili con pochissime pompe riuscirono in breve a domare l'incendio che minacciava di assumere proporzioni allarmanti. In mancanza degli sbocchi d'Aurisina, che erano pressochè asciutti, le pompe vennero alimentate da un pozzo esistente nella villa e dall'acqua trasportatavi mediante le solite botti. Dopo circa un'ora di assiduo lavoro, il fuoco fu completamente estinto. Nel fienile il Luin teneva per circa 300 corone di foraggio. Il fienile non è assicurato.

La causa dell'incendio è ignota. Per assumere i soliti rilievi, comparvero sul luogo il cancellista Degiampietro e l'ispettore del rione.

Tentato suicidio. Ieri, poco le 2 pom., la cuoca di un'osteria in via Valdirivo, vedendo che il suo padrone, il settuagenario Matteo B., tardava ad uscire dalla ritirata, dove erasi recato, pensò bene di andare a vedere se il vecchio fosse stato colto da improvviso malore. Ma avvicinandosi, udì dei lamenti, perciò pregò alcuni avventori del locale di aprire l'uscio. Il B. si vide allora tutto intriso di sangue, uscendogli a fiotti da un'orribile ferita alla gola. Il B. fu subito trasportato nel locale; poi, mentre uno dei presenti gli fasciava provvisoriamente la ferita, si mandò a chiamare un medico. Poco dopo comparve il dott. Freiberger della Stazione centrale di soccorso, il quale prestò al vecchio le prime cure e poi lo fece trasportare all'ospedale. Il B. si era inferto alla gola due colpi di temperino. All'ospedale, il dott. Hrovat gli prestò le cure ulteriori. Si ignorano le cause del tentato suicidio.

Come si possono perdere ottocento corone. Il macellaio signor Cristoforo Fonda, da qualche tempo acquistava i vitelli dal mercante di bovini Massimiliano Trampus, d'anni 18, da Castagnevizza, sul Carso. Il Fonda lasciava costantemente a mani del Trampus cor. 400 quale caparra e di solito gli consegnava dell'altro denaro per l'acquisto del bestiame occorrentegli. Così ultimamente gli consegnò, oltre alla caparra, altre 400 corone. Ma il Trampus non si fece più vivo. Ieri egli comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine d'infedeltà. Raccontò che 500 corone aveva perdute e le altre 300 se n'erano andate con acquisti di bestiame, male riusciti. Risultò invece al dibattimento ch'egli aveva perdute tutte le 800 corone del Fonda, ma perdute.. al giuoco. Venne condannato a 6 mesi di carcere duro.

Savia consigliera, manutengola e ladra. L'anno scorso la villica Maria Zulian, di 39 anni da San Giuseppe, aveva instigato Francesca Gullich, ora maritata Svara, a rubare alcunchè alla propria madre; quanto al bottino, avrebbe pensato lei a custodirlo. La Gullich seguì amorosamente il savio ed onesto consiglio ed infatti rubò in più riprese alla madre l'importo di 400 corone che consegnò alla Zulian. Ma quando si trattò di riavere questo denaro, le cose non andarono altrettanto liscie. L'amica sostenne di non aver ricevuto che 50 corone, e di queste ne restituiva ora 10; se la Gullich ne voleva di più, reclamasse.

La Gullich però, che era riuscita frattanto ad ottenere il perdono da parte della propria madre, essendo così al sicuro dinanzi all'autorità, denunciò la manutengola ladra. E ieri la Zulian fu condannata a 6 mesi di carcere.

Per furto. La sera del 7 luglio u. s. due giovani s'introducevano nella calzoleria di Antonio Bassa, in via Rigutti e ne rubavano della merce per un valore di 67 corone. Al domani vennero arrestati: erano Domenico Ienco, tagliapietre e Vitto Barba, calderaio, entrambi diciottenni. Confessarono la propria colpa e raccontarono anche di aver aver avuto un complice nel facchino Francesco Bertoch, d'anni 22, il quale venne pure arrestato. Ieri al dibattimento. mantenendo ferma la loro confessione, tentarono salvare il Bertoch, dicendo di avere prima asserito il falso, ma si contradissero talmente che i giudici si convinsero anche della colpabilità di lui e condannarono il Ienco a 4 il Barba a 5 e il Bertoch, perchè recidivo, a 8 mesi di carcere.

★ L'agente in commercio Giuseppe Beniach, d'anni 23, da Trieste, aveva ru-

bato recentemente due carrattelle del valore complessivo di cor. 46 di proprietà della ditta Currò. Ieri comparve al dibattimento. Pienamente confesso fu condannato a 6 mesi di carcere.

Una bambina scottata dal latte bollente. Ieri, nel pomeriggio, la piccina di due anni Clara Lapajofker, nella propria abitazione, in via Carpison N. 2, si trastullava attorno al focolare, nel cui fornello stava bollendo una pentola di latte, quando il recipiente si rovesciò ed il liquido investì la bimba alla faccia, al collo ed al petto. Alle grida della poveretta accorsero alcune inquiline che in assenza della madre, fasciarono alla meglio la fanciullina e la condussero all'ospedale.

Ivi le si riscontrarono gravi scottature e la si accolse nel riparto dermatologico.

Epilessia. La giornaliera Amalia U., d'anni 23, abitante in via del Solitario N. 7, fu colta, ieri, nella propria abitazione, da un assalto epilettico.

Dal caffè „Armonia" venne telefonato alla Guardia medica, e il dottore accorso prestò alla sofferente le necessarie cure.

Oggetto rinvenuto. Il ragazzo Antonio Novach, abitante in Campo S. Giacomo N. 8, depositava ieri all'ispettorato di S. Giacomo un anello rinvenuto al bagno popolare di Servola.

Durante il lavoro. Ieri verso le 6 pom., mentre il bracciante Giuseppe Dodich, d'anni 20, abitante a Roiano N. 69, era intento al lavoro, gli si rovesciò una carrettina sul piede sinistro, in guisa da cagionargli alcune gravi contusioni.

Il fabbro maniscalco Luigi Panturk, di anni 19, addetto alla caserma del reggimento N. 97, ieri alle 2 pom., accudendo al suo lavoro venne colpito alla faccia da una quantità di schegge di ferro incandescenti in modo da riportarne parecchie ustioni.

Il fabbro Francesco Zalersich, d'anni 28, abitante in via delle Sette fontane N. 542, ieri, poco dopo il mezzodì, accudendo al suo lavoro riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Il bracciante Marco Salonicchio, d'anni 30, ieri verso le 5 pom., accudendo al proprio lavoro rimase accidentalmente colpito al capo da un grosso pezzo di legno e ne riportò una ferita al parietale sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Tra fratelli. Il venditore girovago Pietro Peternelli, d'anni 57, abitante in via Carpison N. 9, per questioni d'interesse, venne a diverbio ieri mattina con un suo fratello, il quale lo colpì con un legno, in guisa da cagionargli alcune escoriazioni alla faccia, ematoma ad un occhio e una forte emorragia nasale. Il percosso si recò alla Stazione di soccorso ove fu medicato.

Lesioni accidentali. Maria Mauro, d'anni 30, abitante in via dei Capitelli N. 16, ieri, verso le 3 pom., battè accidentalmente la faccia contro lo sportello di una finestra e ne riportò alcune contusioni ed un ematoma sotto l'occhio sinistro.

Il sarto Pietro Vercello, da Isola, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

La giovanetta Maria Bruck, d'anni 15, abitante in via di Crosada N. 9, ieri sera, verso le 8, causa lo spezzarsi di una bottiglia ch'ella teneva in mano, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ottennero le cure opportune alla Guardia medica.

Luigi Rose, di 22 anni, abitante in via Maiolica N. 3, riportò ieri con un coltello, accidentalmente, una ferita di taglio all'indice sinistro.

Il muratore Andrea Furlan, di 30 anni, abitante in via della Salita al Promontorio N. 7, fu colpito accidentalmente da una trave cadutagli sulla fronte.

La bimba di tre anni Lidia Sfrisa, abitante in via Media N. 14, ieri, camminando scalza, riportò una ferita all'aluce del piede destro.

Il bambino di due anni Leopoldo Tolentino, abitante in via San Nicolò N. 3, ieri, giocando con una bicicletta, mise la mano destra in una trasmissione e ne ebbe asportata l'unghia dell'indice.

Ricorsero per le cure necessarie alla Società "Igea".

Le spine della vita. Ieri, mentre Teresina Kailer, di 32 anni, abitante in via di Riborgo N. 4, mangiava del pesce, le si conficcò una spina in gola. All'„Igea" le fu praticata l'estrazione.

Percosse. Arturo Pontini, agente in manifatture abitante in androna del Moro N. 4, ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una ferita al capo che disse aver riportata dal proprio padrone, il quale, in un momento di rabbia, lo aveva colpito con un bastone.

* La giornaliera Virginia Scorians, di anni 28 abitante in via delle Sette fontane N. 15, ieri verso le 6 pom. ricorreva alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni e graffiature alla faccia, riportate poco prima in seguito a percosse avute non si sa da chi.

Ottenne le cure necessarie.

Cadute. Anna Bernardon, d'anni 70, abitante in via S. Servolo N. 1, ieri mattina, nella propria abitazione, inciampò e cadde, in guisa da riportare una frattura al braccio. Venne accolta nella decima divisione.

Ieri, alle 3 pom., Giuseppina Lussi, di anni 32, abitante in via del Belvedere N. 53, scivolò e cadde a ridosso di una panchina e ne riportò alcune contusioni al costato destro.

Dovette ricorrere alla Guardia medica per le opportune cure.

Erminia Portenio, di 12 anni, abitante in via di Rena N. 4, ieri, cadendo, riportò una distorsione al pollice sinistro.

Giovanni Budinich, d'anni 21, abitante al N. 3 di via della Muda, cadde, a bordo del piroscafo *Lacroma*, su d'un ferro sporgente e ne riportò una ferita.

Il bracciante Carlo Pintersich, di 40 anni, abitante in via Trauner N. 5, ieri, cadendo su una buccia di cocomero, riportò una lussazione all'omero sinistro.

Ricorsero all'ambulanza chirurgica della Società „Igea".

Bocconi grossi. Il ragazzo di 13 anni Francesco Barba, abitante in via Concordia, ieri, poco dopo il mezzodì, desinava tranquillamente quando un boccone troppo grosso gli scivolò nell'esofago in modo da impedirgli quasi la respirazione. Recatosi alla Guardia medica, il dottore di turno lo sottopose al sondaggio, facendogli scendere nello stomaco il boccone ostruzionista.

Per una paglia. Il facchino Benedetto Club, di 23 anni, abitante in via Cucherna N. 10, ricorse ieri alle cure dell'„Igea" per farsi estrarre una paglia conficcatagli involontariamente nell'occhio destro da un amico.

Mandorle sospette. Iersera, alla uscita dal Punto franco, venne arrestato il giornaliero Giorgio Z., d'anni 36, da Gottsche, perchè trovato in possesso di possesso di due chilogrammi di mandorle, di furtiva provenienza.

Nuotatori in contravvenzione. Il vermicellaio Luciano Vascotto, di 32 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 33, e il macellaio Domenico Demarchi, d'anni 22, abitante in via della Fonderia, vennero arrestati ieri notte perchè colti mentre facevano un bagno al molo S. Carlo.

Cronaca minima. Ieri notte, in via del Canal grande, fu arrestato il tredicenne L., da Trieste, perchè, associato ad altri cinque individui, girava per la città allo scopo di commettere qualche furto.

Ieri mattina alle 4.30 fu arrestato, in via delle Beccherie, Spiridione B., d'anni 20, da Zara, marinaio disoccupato, perchè, in istato alquanto alticcio, con canti e schiamazzi turbava la quiete notturna.

Corrispondenza aperta. — *G. S.* Veda il *Piccolo della sera* di lunedì. *M. W.* Secondo il § 174 del Cod. Civ. i figli minorenni possono venir dichiarati maggiorenni dal padre anche prima di aver compiuto il 24° anno. Il § 252 dispone che i minorenni sottoposti a tutela possono venir emancipati dal giudice, sentito il parere del tutore, quando abbiano compiuto il 20° anno. Se al minore viene concesso dalla magistratura competente l'esercizio d'un'arte, d'un traffico o d'un mestiere egli verrà con ciò stesso dichiarato maggiorenne. — *Amelia.* Non possiamo dare indirizzi di alcuna specie in questa rubrica. Se crede, favorisca in ufficio fra le 6 e le 8.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.1, ore 2 pom. 28.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.4 — Oggi: Alta marea —.— ant., 2.6 pom. Bassa marea —.— ant., 10.24 pom.

Ogni giorno una. La moglie di Puntolini, ch'è a letto, ammalata, si lamenta del rumore delle campane che le impedisce di dormire.

— Mia cara, dice il marito per confortarla. Ciò è strano. Ho pure fatto mettere della paglia davanti alla nostra casa.

Da LAURANA.

Per una biblioteca circolante. Cospicuo dono. Il prof. Davide Besso ci trasmise quest'oggi 100 volumi, e ciò a scopo di propaganda della lingua a mezzo di una Biblioteca circolante.

INCASTRO

Un *estremi* composto avea un maestro
Per *centro* saggio ch'egli avea dell'estro;
Agli amici dicea con lieto viso:
Composi un'armonia di paradiso,
E *intero* i miei nemici hanno osteggiato
Questo lavoro mio sì delicato.

Elios

Spiegazione del giuoco precedente
COR-CONTENTO

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 2. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude calma: Credit: 207.40, Rubli 216.05, Rendita Italiana 93.10. (La Chiusa precedente notava: 203.75, 216.—, 93.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.70, Rendita, 93.47, Meridionali 706.50, Mediterr. 519.—, (La chiusa precedente segnava: 106.85, 93.37, 706.—, 519.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 92.05, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 100.25, Italiana 92.15, Spagnuolo 72.15, Banche ottomane 533 — Lotti turchi 111.25. (La chiusa precedente notava: 100.12, 91.85, 71.75, 534.—, 111.—).

Qui Rendita Italiana da 91.45 a 91.75, Credit 666.— a 668.50.

Listino. Napoleoni 19.30 a 19.32, Zecchini 11.30 a 11.37, Lire sterline 24.22 a 24.26, Londra 242.75 a 243.30, Francia 96.45 a 96.70, Italia 90.4 a 90.70 Banconote italiane 90.45 a 90.70, Germania 118.45 a 118.70, Banconote germaniche 118.45 a 118.70, Rend. austriaca in carta 97.50 a 97.80, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.80 a 91.15 Credit 665.— a 667.—, Italiana 91.35 a 91.75, Lotti turchi 105.— a 107.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 2. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.25, Rendita italiana 5% 92.15, Rendita spagnuola esterna 72.15, Azioni Banca ottomana 533.—.

PARIGI 2. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.02. Cambio Londra 251.50, Egiziane 104.25, Rendita austriaca in oro 97.80, Rendita ungherese in oro 4% 96.20, Länderbank —.—, Lotti turchi 111.25, Banca di Parigi 1058.—, Azioni Meridionali italiane —.—. ferma

LONDRA 2 (Cambi Chiusa). Consolidati $97^{11}/_{16}$ Lombardi 5/8, Argento $27^{11}/_{16}$, Rend. spagnuola $71^{1}/_{8}$ Rendita italiana $91^{1}/_{2}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.62 Sconto di piazza $4^{1}/_{8}$ Introiti della Banca —. ferma

FRANCOFORTE 2. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 207.60, Ferrate dello stato 104.80, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good average per settem. 43.—, per decem. 43.50, per marzo 44.25, per maggio 44.75. denaro

AMBURGO 2. Rio ordinario loco 40—43, reale loco 44—46, buono loco 47—49.

RIO JANEIRO 2. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 44000, Deposito a Rio sacchi 160000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 36000, per Amburgo sacchi 5000, per Trieste sacchi —.—, per il rimanente d'Europa sacchi 10000. Prezzo del first-ordin. p. 50 kg. c. f. sc. 50 d. 6. Tendenza a Rio calma. Cambio su Londra d. $11^{5}/_{16}$

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 200000, Deposito sacchi 370000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 41000, per Amburgo sacchi 36000, per Trieste sacchi 28000, pel rimanente d'Europa sacchi 22000, Vendite fatte a Santos sacchi 130000. Prezzo p. good average p. 50 kg. c. f. sc. 45 d. 6 Tendenza a Santos calma.

Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato calmo l'andare in Dochets — Vendite 3000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto $5^{11}/_{64}$ Agosto-Settembre $5^{8}/_{64}$ Settembre-Ottobre —, Ottobre-Novembre $4^{46}/_{64}$ Novembre-Decembre $4^{39}/_{64}$ Decem.-Gennaio $4^{40}/_{64}$ Gennaio-Febbr. 4.— Febbr.-Marzo 4.— Marzo-Aprile $4^{36}/_{64}$ Aprile-Maggio —.—, Maggio-Giugno —.—.

Petrolio. BREMA 2. Loco 7.40

ANVERSA 2. Loco 19.— fermo.

PARIGI 2. Raffinato per mese corr. 66.—, per settem. 65.50, per quattro ultimi mesi 65.—, quattro primi mesi 64.25. fermo

Segala. PARIGI 2. Mese corrente 13.90, p. settembre 14.—, quattro ultimi mesi 14.40, quattro mesi da nov. 14.65. calmo

Frumento. PARIGI 2. Mese corr.te 19.70, p. settembre 19.95, quattro ultimi mesi 20.45, quattro mesi da nov. 21.—. calmo

Farina. PARIGI 2. Fleure des Paris per 100 k. per mese corrente 25.60, per settembre 25.90, quattro ultimi mesi 26.35, quattro mesi da novembre 27.15. calmo

Spirito. PARIGI 2. Mese corrente 35.25, per settem. 35.25, quattro ultimi mesi 34.25, quattro primi mesi 34.—. calmo

Zucchero. PARIGI 2. Greggio 90° brutto 34.50, greggio oltre 90° brutto 3—. calmo, bianco per mese corrente $36^{12}/_{2}$, per settem. $36^{12}/_{2}$, fiacco, 4 mesi da ottobre $28.87^{1}/_{2}$, quattro primi mesi 29.25—, Raff. 108 a 108.50

AMBURGO 2. (Chiusa). Per agosto 11.15, per settembre 9.77, ottobre 9.57, dicembre 9.80, marzo 9.87, maggio —.—. calmo.

LONDRA 2. Java a sc. 13.6— Rape greggio a scell. $11^{1}/_{8}$ granulato —.—. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 agosto 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Lacroma	4	Caricazione
3			
6	Thrachi	3	»
9			
12 a	Agrumaria	3	»
12 b	Memfi	4	Scaricazione
13 a			
13 b			
14			
17	Aleppo	3	Caricazione
21			
22	Maria B.	4	»
24	Volturno	4	Scaricazione
Molo I	Carlo	3	»
Molo II			
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Tipogr. del Giornale „Il Piccolo". Redattore Responsabile Augusto Cossa. Trieste

†

MARIA PACOR

dopo breve malattia, spirò ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Silvestro**, i figli **Pietro** e **Giovanni**, in unione a tutti gli altri parenti, dànno parte di sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Venerdì 3 corr., alle ore 5 pom., partendo dalla Cappella del Civico Ospitale.

Trieste, li 2 Agosto 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Ringraziamento

La famiglia **VALENTINIS** ed i congiunti, profondamente commossi dalle dimostrazioni di affetto e di compianto tributate alla memoria del loro amatissimo

DOIMO,

porgono a tutti i più sentiti ringraziamenti.

MONFALCONE, 2 Agosto 1900.

†

ANTONIETTA VIDEUCICH-ORSETICH

spirò ieri mattina, dopo breve malattia.

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano il luttuoso avvenimento ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 3 Agosto 1900.

Elvira, Dottor Eugenio — figli
Giovanni Videucich — consorte
Orsolina ved. Kolarich, Giorgio Orsetich, Matteo Orsetich (assente) — fratelli

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN Corso N. 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente praticante con bella calligrafia e conoscenza della lingua tedesca e italiana. Offerte al Piccolo sub M. 369. 7949

Ricercansi abili lavoranti calzolai. Calzoleria Giacoz. 7951

Ricercasi prontamente donna di cuore per darle bambino lattante con flaschetta. — Indirizzo al Piccolo. 7947

Cerco posto scrivano casa industriale commerciale azienda qualsiasi, corrispondenza italiana, buone referenze, miti pretese. Gentili offerte «L.» al Piccolo. 7946

Ricercasi cassiera già pratica per negozio. — Indirizzo al Piccolo. 618

Ricercasi ragazza per bambini e cucina per Venezia. Indirizzo Piccolo. 606

Ricercasi signora media età, aspetto distinto, modi affabili, disposta viaggiare. Offerte firmate «Viaggio» Piccolo. 663

Ricercasi ragazzo quindicenne, con paga. Drogheria Iellersitz, Acquedotto N. 37. 638

Garzona per negozio dettaglio ricercasi, riceverebbe paga. Indirizzo al Piccolo. 662

Donna di servizio ricercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 652

Garzona sarta donna cercasi, con paga, ragazzina buona. Indirizzo giornale. 641

Abile operaia in cappelli per signora troverebbe buona occupazione in provincia. Occorrono ottime referenze. Scrivere «G. P. V.» Piccolo. 634

Portinai sarti o calzolai senza figli e con buone referenze trovano collocamento per 28 agosto. Rivolgersi via Acquedotto 1, I piano.

Impiegato desidererebbe occupare ore serali contabilità corrispondenza condizioni da stabilirsi. Indirizzo Posta restante Tergesteo 592. 7952

Signorina conosce italiano, tedesco e sloveno, cerca impiego. Offerte Piccolo «impiego».

Abile tenitore di libri capace fare bilancio e perfetto corrispondente tedesco cerca possibilmente subito occupazione. Gentili offerte dirigere sub «F. L. 30» all'amministrazione del giornale. 814

Signorina che conosca le lingue italiana e tedesca trova pronto collocamento presso una casa in spedizioni. Offerte al Piccolo sub F. 586. 7950

Falegnami abili per mobili ricerca lavoratorio Passalacqua, via Rotonda. 599

Spugne. Viaggiatore conoscente articolo, vasta clientela, cerca primaria casa. «A. B. 121» Piccolo. 551

Ventunenne italiano buona istruzione, documenti, sapendo francese nozioni tedesco cerca posto scrivano presso ditta o altrove. Offerte «L. B.» Piccolo. 519

Macchinista approvato, celibe, d'anni 26, con buoni attestati, cerca posto fra due mesi. Gentili offerte pregasi indirizzare ad Antonio Ferweger, macchinista, Krainburg. 410

Offresi giovane, assolte 6 reali, perfetta conoscenza quattro lingue, quale praticante per fabbrica o scrittoio. Offerte Piccolo «Linguo», indicando paga. 628

Persona seria, colta, pratica uffici, accetterebbe impiego decente qualsiasi, modestissimo emolumento. Gentili offerte «Perseveranza» al Piccolo. 637

ISTRUZIONE

Ripetizioni, preparazione esami qualsiasi scuola; lezioni tedesche, italiane per fanciulli, signori, signorine. Condizioni vantaggiosissime. Prof. Cernè, Corso 37, primo piano. 665

Signorina assolta studi magistrali con distinzione, impartisce lezioni modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 670

Studente Ginnasio superiore dello Stato, per istruire studente Ginnasio inferiore, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 647

AFFITTANZE

Impiegato stabile, solo (con propri mobili) cerca pel 20 agosto stanza grande, vuota oppure 2 piccole vuote, eventualmente costo, presso famiglia ammodo, modesta. Offerte dettagliate con prezzo sub «Distinto» Piccolo. 524

Ricercansi tre stanze in parte ammobiliate una ingresso libero con comodo cucina. Offerte sub «Tre» al Piccolo. 668

Ricercasi prontamente una stanza grande, vuota, primo piano, presso buona famiglia. Offerte «Z.» al Piccolo. 627

Ricerco quartiere anche in subaffitto, tre camere, camerino, cucina, possibilmente centro. Offerte Piccolo «Agosto». 645

Ricercasi una stanza con due letti, ingresso libero Offerte sub «659» Piccolo 659

Affittasi bellissima stanza 2 letti. Madonna del mare 8, I, 5. 660

Ricercansi due vaste stanze vuote, presso distinta famiglia. Offerte Piccolo sub «Distinta». 632

Affittasi bellissima stanza presso rispettabile famiglia. Rivolgersi via Ghega 2, portinaio. 653

Affittasi stanza ammobiliata oppure due vuote comodo cucina. Piazza Valle. Indirizzo Piccolo. 624

Affittasi stanza ingresso libero, uso scrittoio. Via Nuova 20, II. 644

Affittasi stanza ammobiliata. Via Molin piccolo 8, primo. 650

Affittansi in via S. Francesco 16 C, quartiere e magazzino, prezzi convenienti. 4034

Affittasi quartiere centrico, anticamera, 3 camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 676

Affittasi camera bene ammobiliata prontamente. Via Caserma 10, piano IV. 610

Affittasi prontamente stanza vuota, famiglia civile, centro. Indirizzo Piccolo. 617

Affittasi stanza ammobiliata o vuota. — Piazza Borsa 2, piano IV. 613

Affittasi 1, 2, 3 camere, cucina, giardino, Gretta e via Cunicoli. Informarsi Mercurio via Nuova 20. 672

Affittasi quartiere 2 camere, camerino, cucina. Via Canova N. 6, II. 602

D'affittare in Guardiella 129, 3 stanze, cucina, soffitta, giardino f. 180; camera, cucina f. 96. Rivolgersi via Montfort 3 A, piano II porta 5. 61?

D'affittare. Nello stabile nuovo in Roiano rimangono ancora da affittare alcuni quartieri di 2 e 4 camere, cucina, gas, acqua. Rivolgersi caffè Moncenisio. 649

D'affittare 24 agosto stanza grande, ammobiliata con attigua camerino vuoto, stupenda vista mare, campagna, Via S. Daniele 1, II. 629

Splendida villa con campagna affittasi. Indirizzo Piccolo. 558

Centro Guardiella affittansi due camere, cucina, f. 120, casa nuova, in campagna. Indirizzo al Piccolo. 611

In campagna via Eremo affittasi stagione casa 4 locali, orto, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 603

Stanza grande vuota per il 24 agosto. Farneto 25, II, rivolgersi IV. 639

Uso scrittoio affittansi due grandi stanze davanti, I piano. Indirizzo Piccolo. 7954

Stanza grande è da affittarsi nelle vicinanze immediate della Posta centrale, con ingresso separato sulla scala, specialmente adatta per uso di scrittoio. Via Geppa N. 5, I piano.

Subaffittasi quartiere due camere e cucina, paraggi Caserma. Rivolgersi Corso 27, quarto, sinistra. 674

Riva mare, primo piano, affittasi bellissima stanza ammobiliata, poggiuolo. Via Forni 1 682

Stanza grande ammobiliata per due signori e costo trovasi in via Carintia N. 9, I destra. 608

Signora distinta appigionerebbe signore distinto bella stanza ammobiliata, desiderando pensione, prontamente. Indirizzo Piccolo. 605

Tre stanze cucina I Maurizio 9, fior. 290, stanza cucina Toro 6 III, fior. 120 affittasi. 619

Locale uso negozio o esercizio affittasi. Piazza Barriera casa in costruzione. 671

Subaffittasi 2 camere cucina e camera cucina. Indirizzo Piccolo. 663

Quartierino 2 camere comodo cucina affittasi Bachi 1, piano secondo. 535

Appartamento ammobiliato 3—4 stanze cucina ricercasi. Offerte «Valencia» Piccolo. 508

Magazzino media grandezza vicinanza stazione prontamente d'affittare. Indirizzo Valdirivo N. 6 pianoterra. 398

Bottega angolo via Beccherie-Riborgo affittasi. 337

Quartieri grandi, piccoli, affittansi via Alessandro Volta, vista sul Giardino pubblico. case nuove. 4772

Maiano presso S. Daniele del Friuli, affittansi per villeggiatura stanze ammobiliate e cucina. Luogo ameno, buona aria, acqua eccellente. Scrivere Maria ved. Morgante, Maiano, Udine. 500

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Turabottiglie in ferro ricercasi. Offerte sub «623» al Piccolo. 623

Vendonsi due tabelle in ferro per uso barbiere. Poste vecchie 18, barbiere. 646

Vendesi macchina Singer. Via Molin piccolo 9, terzo destra. 640

Vendonsi cassaforte, pulti, oggetti scrittoio, lampade petrolio, linoleum. Indirizzo Piccolo. 631

Vendesi una cassa forte, in via Rossetti 15 A. 673

Vendesi vestaglia percalle finissimo signora, una blusa signora zefir. Indirizzo Piccolo. 615

Vendonsi due gatti bianchi d'Angora, maschio e femmina. — Indirizzo al Piccolo. 609

Vendonsi mobili ed altre cosette a prezzi ridotti, esclusi rivenditori. Alessandro Volta N. 1, primo. 453

Da vendere diversi mobili tutti nuovi, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 586

Occasione vendonsi mobili motivo partenza, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 661

Caratelli usati vino da 100, 50, 25 litri vendonsi. Offerte «Botti» Piccolo. 857

Sparherd vendesi quasi nuovo, prezzo mite. Via Lavatoio N. 1. 642

Calessino quasi nuovo, elegante, vendesi prezzo derisorio, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 125

2 modelli di bastimenti con completo armo, di esecuzione perfetta e nitida sono da vendere, con le unite cassette di vetro, a buon prezzo causa partenza. Mediatori ricevono buona provvigione. Indirizzo Androna S. Tecla N. 8, II piano. 7945

Causa immediata partenza vendonsi mitissimo prezzo alcuni vasi chinesi. Indirizzo Piccolo. 625

Mandolino palissandro nuovissimo, bella voce, elegante, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 582

Cederebbesi decreto osteria trattoria. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra 674

Favorevole occasione. Vendonsi due stanze letto opache. Via del Monte 10, falegname 681

Occasione favorevolissima! Biglietto Trieste-Parigi, compreso alloggio Hôtel Carlton annesso all'Hôtel Granbretagna, soggiorno 7 giorni e 6 notti, vitto ecc. ecc., cedesi per sole lire 300. Arrivo a Parigi obbligatorio 7 agosto. Indirizzo Piccolo. 679

Causa partenza vendesi pianino nuovissimo. Indirizzo al Piccolo. 680

Bicicletta da signora quasi nuova, prezzo d'occasione. Meccanico S. Lazzaro 6. 689

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quella persona che fu vista al molo a prendere una piccola cagnetta nera il 1. agosto, è pregata portarla via Giulia 10 A, primo. Generosa mancia. 643

DIVERSI

Cantina. Non mi diverto perchè non ti vedo. Non dimenticarmi. Molti. Arrivederci. 673

Sempre. Ti attesi stamane indarno. Pregoti scrivermi. Tanti cordiali saluti. 7948

Sabtrater. Rinnovo preghiera, farò possibile di raccogliere quello che purtroppo non possiedo che poco anzi quando è momento nulla. Ma non pensare per questo male. Accetta saluto dal cuore 656

Amici. Ricordando dolcemente nostre parole, disposto riconciliazione purchè garantito sia eterna, incrollabile. Arrivederci domenica mattina. Affettuosi sinceri saluti. 654

Gino. Con mio sommo rincrescimento non posso vederti, la separazione mi rese oltremodo triste un'agitazione mi domina, avvilimento m'opprime, non so cosa mi voglia, cosa desideri, so che sete inestinguibile di amore mi brucia. Potessi almeno dare sfogo dell'animo mio; vorrei cangiare le cose eppure non sono esigente, scrivimi come io ti dissi a voce. Pensa a me che ognor ti son fedele. Rosina. 678

Signore vedovo senza figli di mezza età in buonissima posizione sociale, cerca fare conoscenza con vedova o signorina con dote, scopo matrimonio. Offerte sotto «Unione» posta restante verso esibizione ricevuta al Piccolo. 677

0000 mille saluti desidero che stii bene io ho molti guai. 618

Leggo nell'anima vostra; che importa! In ogni sguardo degli occhi di sogno brilla un sorriso che mi fa rivivere, ed altro non chiedo. Occhi bruni, vellutati come viole, profondi come il mare, non mi guarite ancora da questa passione strana, infinitamente dolce! 607

Enones, non ricevetti risposta ritirate lettera fermo posta sotto giorno e data vostra inserzione. 630

Belvedere ieri mattina alle 8 ho visto vicino mio portone che siete ritornata, spero verrete come promesso 20 giugno. 7953

Dispongo di 20,000 corone per una prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 601

Impiegato ferroviario ricerca fior. 200 con garanzia, interesse. Offerte sub «200» al Piccolo. 604

Impiegato cerca mutuo con buona garanzia ed interessi. Risposta al Piccolo sub «Impiegato». 635

Ricerco fior. 40 restituibili 10 mensili. Offerte sub Esercente Piccolo. 664

Dilettanti pittura approfittino ultimi giorni visitare partita ceramiche alla quarta parte prezzo originale. Via S. Giovanni 4. 667

La Fortuna N. 15 soldi 4 abbonamento tutto 1900 per Trieste fuori soldi 25 Croce italiana. Salm, Waldstein, Stato 1860, Buoni Napoli, Egiziano, Russo, Esposizione Parigi, Ipotecaria 3 0/0 presso Banca Bolaffio.

Pesci rossi soldi quattro Negozio Polli. Assumonsi spedizioni frutta verdura. 666

Camicie seta uomo 1.60, touristi 1.80, battista 1.60, camicie notte 1.35, mutande prima qualità taglio francese 1.20, colli tutti formati 14, polsini 24, colorati 28, cravatte seta da 25 in poi, fazzoletti secession 15, calze novità. R. Rottenberg, ora via Caserma N. 1, primo piano. 655

Cartoline Mosaico ultima novità, con vedute di Trieste, trovansi nella cartoleria Cesca, Corso 27 ed in tutte le altri principali cartolerie. 651

Guardatevi dalle contraffazioni dannose alla salute. Domandate sempre Tintura stomatica, farmacista Piccoli, Lubiana. Rivendesi farmacie. 299667

Musica ogni edizione, sempre pronta. Rivolgersi sempre allo Stabilimento musicale Schmidl, Piazza grande. Cataloghi gratis. 7918

La Tintura stomatica d'Assenzio del farmacista Cibel, Lussinpiccolo, è insuperabile nelle malattie dello stomaco. Farmacie Picciola, Serravallo, Zanetti. 4839

Madri. Onde evitare le facili affezioni della gola ai bambini, usate dare per precauzione le premiate Pastiglie Prendini. 414

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste. Piazza Borsa 4. 7936

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **4 Agosto** d'ordine dell'I. r. Giudizio d.le in affari civili in Trieste

- 10 a. via Rossetti 21 - suppellettili.
- 10 a. via Rossetti 15 e via Nuova 14 - oggetti di gomma, suppellettili ed arredi da negozio.
- 10 a. via Lavatoio 1 e Corso 20 - suppellettili ed arredi da negozio.
- 10 a. Basovizza 131 - biciclette.
- 10 a. Servola 188 e 211 - suppellettili ed arredi da negozio.
- 10 a. via Fontanone 12 e via della Guardia 9 suppellettili.